



Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo



CITTADINI STRANIERI IN PROVINCIA DI BOLOGNA CARATTERISTICHE E TENDENZE

Cittadini stranieri e percorsi scolastici e formativi
in provincia di Bologna – Edizione 2013
(Seconda sezione)

Rapporto di ricerca realizzato per la Provincia di Bologna
dalla Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Febbraio 2014

Direzione scientifica:
Asher Colombo e Debora Mantovani

Elaborazione dati e rapporto di ricerca
Valerio Vanelli

INDICE

Introduzione	5
1. I nidi di infanzia	7
1.1. Bambini stranieri e nidi di infanzia	7
2. La scuola	15
2.1. La scuola di infanzia	15
2.2. La scuola primaria e la scuola secondaria di I e II grado	16
2.3. La scelta della scuola secondaria di II grado	18
2.4. Il successo e l'insuccesso scolastico	21
3. Istruzione per adulti e formazione professionale	30
3.1. L'Istruzione e formazione professionale (IeFP)	30
3.2. I Centri territoriali permanenti per il conseguimento della licenza media	31
3.3. L'apprendistato	33
3.4. L'istruzione degli adulti	33
3.5. La formazione professionale	35
4. L'università	43
Riferimenti bibliografici	53

Introduzione

Il lavoro presentato in queste pagine è la seconda sezione del rapporto *Cittadini stranieri in provincia di Bologna: caratteristiche e tendenze – Edizione 2013* realizzato dalla Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo per l'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013).

Dopo aver illustrato, nella prima sezione, il dimensionamento e la caratterizzazione socio-demografica (genere, età, cittadinanza, comune di residenza, ecc.) dei cittadini stranieri presenti nel territorio provinciale bolognese, e dopo averne studiato le caratteristiche anche in termini diacronici¹, lo studio che in questa sede si aggiunge mira ad esaminare i percorsi formativi e scolastici dei giovani stranieri: dal nido di infanzia all'università.

Anche questa seconda sezione, seppur parte di un lavoro di ricerca più ampio, gode di piena autonomia. Il lettore, pertanto, potrà comprendere i contenuti di quanto espresso in queste pagine a prescindere dalla lettura della sezione precedente e di quella che seguirà nei prossimi mesi relativa al mercato del lavoro e alle dinamiche occupazionali e ad altre rilevanti dimensioni inerenti l'inserimento sociale e socio-culturale dei cittadini stranieri e in particolare: il tema della casa e delle politiche abitative, l'accesso e la fruizione di alcuni servizi sanitari, sociali e socio-sanitari, con particolare attenzione all'utenza degli sportelli sociali e dei presidi socio-assistenziali.

Diverse persone della Provincia di Bologna hanno contribuito alla realizzazione di questo rapporto. In particolare, si desidera ringraziare Patrizia Tartarini e Barbara Domenicali dell'U.O. Servizi socio-educativi, Claudio Magagnoli del servizio Scuola e formazione, Giulia Rossi dell'Osservatorio sulla scolarità, Bartolomeo Arena del settore Servizi alla persona e alla comunità-U.O. Programmazione, gestione e controllo, Francesco Errani del servizio Politiche attive del lavoro e formazione.

¹ La prima parte del rapporto *Il profilo socio-demografico dei cittadini stranieri in provincia di Bologna – Edizione 2013* è scaricabile gratuitamente alla pagina web dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna (www.provincia.bologna.it/sanitasociale/Engine/RAServePG.php/P/257211180706/T/Dossier-e-documenti).

1. I nidi di infanzia

1.1. *Bambini stranieri e nidi di infanzia*

La provincia di Bologna è caratterizzata da una forte incidenza dei bambini stranieri nelle fasce più giovani della popolazione per effetto di una struttura anagrafica della popolazione straniera a piramide (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013), cioè con una base – corrispondente alle classi più giovani – particolarmente ampia e con un conseguente peso assai marcato dei giovani e giovanissimi cittadini stranieri fra i residenti. Questo dato è dovuto anche ai più elevati tassi di natalità registrati nella popolazione straniera. In questi anni, le nascite hanno visto un peso sempre più rilevante di stranieri: nel 2012 il 22,0% dei bambini nati nella provincia di Bologna ha cittadinanza straniera.

A determinare la struttura maggiormente sbilanciata verso le fasce più giovani della popolazione residente straniera contribuiscono anche i giovani stranieri nati nel paese di origine e ricongiuntisi solo in un secondo momento ai loro familiari già residenti in Italia.

Queste diverse dinamiche fanno sì che nella fascia di popolazione di 0-36 mesi – la popolazione target dei nidi di infanzia – gli stranieri abbiano un'incidenza superiore al 21,0% del totale della popolazione di riferimento. Tale considerevole incidenza si riflette nella composizione per cittadinanza dei bambini stranieri iscritti al nido di infanzia, che nella provincia di Bologna nell'anno scolastico (a.s.) 2012/2013 sono 1.070¹, pari al 12,1% del totale degli iscritti. A fini comparativi, si può ricordare che il dato riferito al livello regionale più recente a disposizione indica per l'a.s. 2011/2012 un'incidenza del 10,3% (Orfm 2013), dunque inferiore a quella che per lo stesso anno si registra a livello provinciale (12,0%).

Dai dati in serie storica presentati in tab. 1.1 si osserva che, nell'a.s. 2012/2013, per la prima volta, il numero di bambini stranieri frequentanti i nidi di infanzia della provincia di Bologna risulta in calo, seppur di appena 12 unità (da 1.082 a 1.070 bambini). Poiché, però, questo decremento ha interessato, in maniera più marcata, anche gli iscritti italiani, l'incidenza degli

¹ Il dato comprende, oltre ai nidi, le sezioni aggregate alle scuole di infanzia, le sezioni primavera e i micronidi. Questi ultimi si differenziano dai nidi in quanto prevedono l'accoglienza di un numero più ridotto di bambini – da 6 a 20 bambini (con la possibilità di un aumento del 15%) – e la dimensione degli spazi interni leggermente inferiore. Dall'analisi sono esclusi i Piccoli Gruppi Educativi (7 bambini stranieri presenti nell'a.s. 2012/2013) e i Servizi integrativi (1 bambino straniero). Il Piccolo Gruppo Educativo è un servizio che prima dell'entrata in vigore della d.r. n. 85/2012 era considerato servizio sperimentale, mentre attualmente è a tutti gli effetti un servizio parificato ai servizi tradizionali di nido, sezioni primavera e Spazi bambini.

Tab. 1.1. *Iscritti ai nidi di infanzia della provincia di Bologna: iscritti complessivi e iscritti stranieri e incidenza percentuale dei secondi sui primi. Aa.ss. 2002/2003-2012/2013*

Anno scolastico	Totale iscritti	Iscritti stranieri	% iscritti stranieri su totale iscritti
2002/2003	5.931	579	9,8
2003/2004	6.488	578	8,9
2004/2005	6.773	595	8,8
2005/2006	7.218	640	8,9
2006/2007	7.516	707	9,4
2007/2008	7.884	762	9,7
2008/2009	8.312	837	10,1
2009/2010	8.550	822	9,6
2010/2011	9.015	948	10,5
2011/2012	9.040	1.082	12,0
2012/2013	8.864	1.070	12,1

Nota: Il dato comprende nidi d'infanzia, micronidi e sezioni aggregate, di tutte le tipologie di gestione.

Fonte: Elaborazione su dati Ufficio Servizi Socio-educativi-Provincia di Bologna.

Tab. 1.2. *Iscritti stranieri, italiani e totale ai nidi di infanzia della provincia di Bologna su popolazione con le stesse caratteristiche. Aa.ss. 2002/2003-2012/2013*

Anno scolastico	% iscritti su popolazione 0-36 mesi		
	Stranieri	Italiani	Totale
2002/2003	23,6	25,1	24,9
2003/2004	21,7	27,8	27,1
2004/2005	19,5	28,7	27,5
2005/2006	19,1	30,4	28,9
2006/2007	19,4	31,0	29,4
2007/2008	19,0	32,3	30,3
2008/2009	19,1	33,6	31,2
2009/2010	16,7	35,0	31,6
2010/2011	17,9	37,4	33,6
2011/2012	19,4	37,5	33,8
2012/2013	19,4	37,7	33,9

Nota: Il dato comprende nidi di infanzia, micronidi e sezioni aggregate di tutte le tipologie di gestione. Il tasso percentuale è stato calcolato rapportando il numero di iscritti alla popolazione residente al 1° gennaio del secondo anno compreso nell'anno scolastico di riferimento (per es., per l'a.s. 2012/2013, i dati sono riferiti al 1° gennaio 2013).

Fonte: Elaborazione su dati Ufficio Servizi Socio-educativi-Provincia di Bologna.

stranieri sul totale dei bambini iscritti risulta anche nell'ultimo biennio in

crescita (anche se solo dal 12,0% al 12,1%). Il fenomeno sembra dunque in rallentamento, dopo gli incrementi più marcati registrati negli anni scolastici precedenti, in particolare fra l'a.s. 2009/2010 e l'a.s. 2011/2012².

Al di là dell'andamento diacronico dei dati, con riferimento all'ultimo anno scolastico a disposizione, si nota un'incidenza dei bambini stranieri sul totale degli iscritti decisamente inferiore al peso della componente straniera della popolazione 0-36 mesi sul totale dei residenti di questa fascia di età.

In altri termini, si rileva che i quasi 8.900 bambini iscritti ai nidi della provincia di Bologna nell'a.s. 2012/2013 costituiscono oltre un terzo (33,9%) della popolazione residente in provincia di 0-36 mesi; fra gli stranieri, invece, i 1.070 iscritti sono meno del 20% della popolazione straniera della medesima fascia di età.

Dalla tab. 1.2 si può poi rilevare che, mentre la copertura della popolazione complessiva è via via aumentata nel corso degli anni, per la componente straniera la copertura si è leggermente ridotta, passata da oltre il 21% dei primi due anni scolastici della serie storica, a circa il 19-19,5% dell'intero periodo compreso fra gli aa.ss. 2004/2005 e 2008/2008, fino al 16,7% nell'a.s. 2009/2010 e poi risalita – seppur in maniera piuttosto graduale – negli ultimi tre anni scolastici della serie storica a disposizione³.

Il distretto socio-sanitario con la più alta incidenza di iscritti stranieri sul totale dei bambini iscritti al nido è quello di Bologna città (18,7%), che oltretutto ha registrato un incremento negli ultimi tre anni (il tasso era pari al 16,5% nell'a.s. 2010/2011 e al 17,7% nell'a.s. 2011/2012) (fig. 1.1). Questo più alto tasso di incidenza nel comune capoluogo può essere in parte spiegato anche facendo riferimento al fatto che a Bologna città si registra una più alta incidenza di stranieri nella fascia di popolazione 0-36 mesi: si tratta del 26,4%, a fronte del 21,1% provinciale⁴.

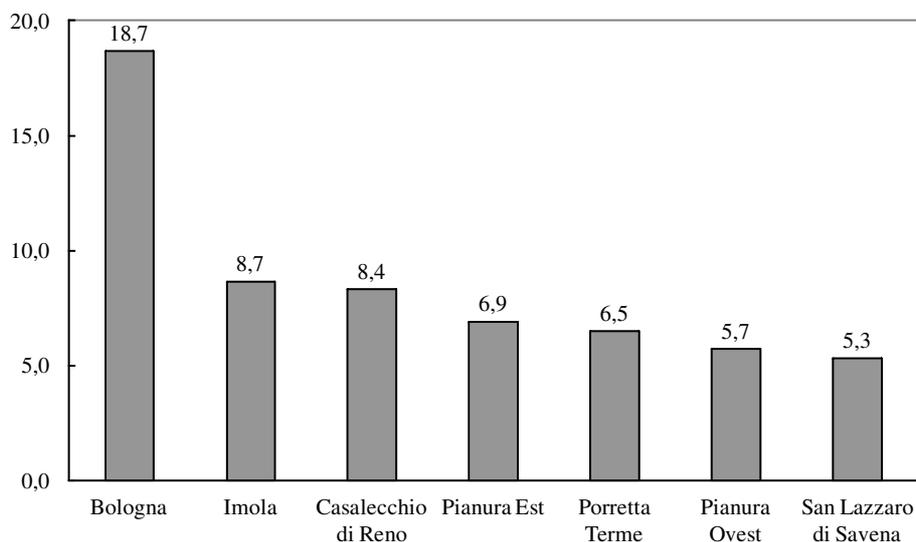
Segue – assai distanziato e comunque nettamente sotto la media provinciale del 12,1% – il distretto di Imola (8,7%, in calo rispetto al 9,2% registra-

² Da notare invece che fra l'a.s. 2009/2010 e quello precedente si era registrata una flessione, sia in termini assoluti che di incidenza percentuale, della componente straniera degli iscritti (tab. 1.1).

³ Se si considerano i valori assoluti sottostanti questi rapporti percentuali, si nota che il numero di bambini stranieri iscritti al nido è via via aumentato, passando da 579 iscritti nell'a.s. 2002/2003 ai 1.070 nell'a.s. 2012/2013, con un incremento, dunque, prossimo all'85%. Tuttavia, nello stesso periodo, la popolazione straniera di 0-36 mesi è aumentata in modo assai più marcato, di circa il 125%, determinando così il citato decremento del tasso di copertura della popolazione target straniera, in controtendenza rispetto al dato generale. Nello stesso periodo considerato, la componente italiana della popolazione target è leggermente diminuita, mentre il numero di bambini italiani iscritti è via via aumentato, con un conseguente incremento del relativo tasso di copertura.

⁴ Anche a livello di comune di Bologna, nonostante la più elevata incidenza straniera fra gli iscritti, questa è comunque inferiore al peso della componente straniera residente sulla complessiva popolazione residente della stessa fascia di età.

Fig. 1.1. *Incidenza percentuale degli iscritti stranieri ai nidi di infanzia della provincia di Bologna sul totale degli iscritti per distretto socio-sanitario (in ordine decrescente). A.s. 2012/2013*



Nota: Il dato comprende nidi di infanzia, micronidi e sezioni aggregate, di tutte le tipologie di gestione.

Fonte: Elaborazione su dati Ufficio Servizi Socio-educativi-Provincia di Bologna.

to nell'a.s. 2011/2012) e poi quello di Casalecchio di Reno (8,4%, pressoché stabile). Sopra il 6% si trovano anche i distretti di Pianura Est (6,9%) e di Porretta Terme (6,5%), mentre si collocano attorno al 5,5% i distretti di Pianura Ovest – che fa registrare una sensibile flessione rispetto al 6,8% dell'a.s. 2011/2012 – e San Lazzaro di Savena, in ancor più marcato decremento rispetto all'8,3% del precedente anno scolastico.

La differente incidenza percentuale degli iscritti stranieri sul totale dei bambini iscritti ai nidi di infanzia (dal 18,7% del distretto di Bologna città al 5,3% di San Lazzaro di Savena) non è tuttavia spiegabile facendo esclusivo riferimento alla maggiore o minore presenza di cittadini stranieri (sia in generale, sia nella popolazione target) nei diversi distretti socio-sanitari. Ciò è chiaramente esplicitato dalla tab. 1.3, che presenta per ciascun distretto socio-sanitario l'incidenza dei cittadini stranieri sulla popolazione target e sugli iscritti ai nidi di infanzia. Se è vero, infatti, che proprio il distretto di San Lazzaro di Savena, cioè quello con il peso minore di bambini stranieri fra gli iscritti ai nidi di infanzia (5,3%), è anche quello con la più bassa incidenza della componente straniera nella popolazione di 0-36 mesi (12,7%), è altret-

Tab. 1.3. *Incidenza percentuale dei bambini stranieri 0-36 mesi sul totale della popolazione di 0-36 mesi (in ordine decrescente) e incidenza percentuale degli iscritti stranieri sul totale degli iscritti ai nidi di infanzia per distretto socio-sanitario della provincia di Bologna. A.s. 2012/2013*

Distretto socio-sanitario	% stranieri sul totale della popolazione 0-36 (A)	% stranieri sul totale degli iscritti ai nidi di infanzia (B)	Differenza percentuale (A) – (B)
Bologna	26,4	18,7	7,7
Porretta Terme	24,3	6,5	17,8
Pianura Ovest	20,2	5,7	13,3
Imola	19,0	8,7	10,3
Casalecchio di Reno	18,3	8,4	9,9
Pianura Est	16,7	6,9	11,0
San Lazzaro di Savena	12,7	5,3	7,4
Provincia Bologna	21,1	12,1	9,0

Nota: Il dato comprende nidi di infanzia, micronidi e sezioni aggregate, di tutte le tipologie di gestione.

Fonte: Elaborazione su dati dell'ufficio Servizi socio-educativi-Provincia di Bologna e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

tanto vero che distretti come Porretta Terme e Pianura Ovest, pur presentando una più alta incidenza della componente straniera sulla popolazione target, mostrano un peso percentuale dei bambini stranieri iscritti al nido meno elevato di quello che si registra in altri distretti, come Casalecchio di Reno, Imola e Pianura Est (tab. 1.3).

Comprendere le ragioni di questo andamento così differenziato e la debole correlazione fra queste due variabili – che a monte si sarebbero potute attendere fortemente congruenti e associate – è difficile e, senza ulteriori possibilità di approfondimento, rischia di essere azzardato avanzare qualsiasi ipotesi interpretativa. Ad ogni modo, è doveroso ricordare che la condizione occupazionale delle madri e dei padri di questi bambini può incidere notevolmente sul grado di fruizione di questi servizi, nonché la diffusione concreta dell'offerta di questi servizi nei diversi territori.

Relativamente al tipo di gestione del servizio (tab. 1.4), si rileva che quasi otto bambini stranieri iscritti su dieci (79,4%) frequentano nidi comunali, percentuale decisamente più elevata di quella del totale degli iscritti (60,5%)⁵. Seguono gli iscritti ai nidi con gestione pubblica indiretta (ossia i servizi a titolarità pubblica dati in gestione a terzi), pari al 10,6% degli iscritti stranieri, percentuale inferiore al 18,9% rilevata per il totale degli iscritti.

⁵ Il dato percentuale calcolato per i soli italiani risulta ancor meno elevato, pari al 57,9%.

Tab. 1.4. *Numero di iscritti stranieri e loro incidenza percentuale sul totale degli iscritti ai nidi di infanzia della provincia di Bologna per tipo di gestione. A.s. 2012/2013*

	Totale iscritti		Iscritti stranieri		Incidenza % iscritti stranieri su tot. iscritti
	Valore assoluto	Valore %	Valore assoluto	Valore %	
Pubblica diretta ^a	5.363	60,5	850	79,4	15,8
Pubblica indiretta ^b	1.673	18,9	113	10,6	6,8
Privata convenzionata ^c	1.561	17,6	106	9,9	6,8
Privata ^d	267	3,0	1	0,1	0,4
Totale provincia	8.864	100	1.070	100	12,1

Nota: Il dato comprende nidi di infanzia, micronidi e sezioni aggregate per tutti i tipi di gestione.

^a Servizi a titolarità e gestione pubblica (Comuni, Asp, associazioni intercomunali).

^b Servizi a titolarità pubblica dati in gestione a terzi, solitamente cooperative sociali di tipo A e associazioni, tramite un appalto o concessione.

^c Servizi a titolarità privata, che hanno stretto una convenzione con enti pubblici per l'inserimento di bambini di graduatorie pubbliche su alcuni posti del servizio privato.

^d Servizi a titolarità privata, che non hanno stretto alcuna convenzione e che offrono quindi posti a mercato libero.

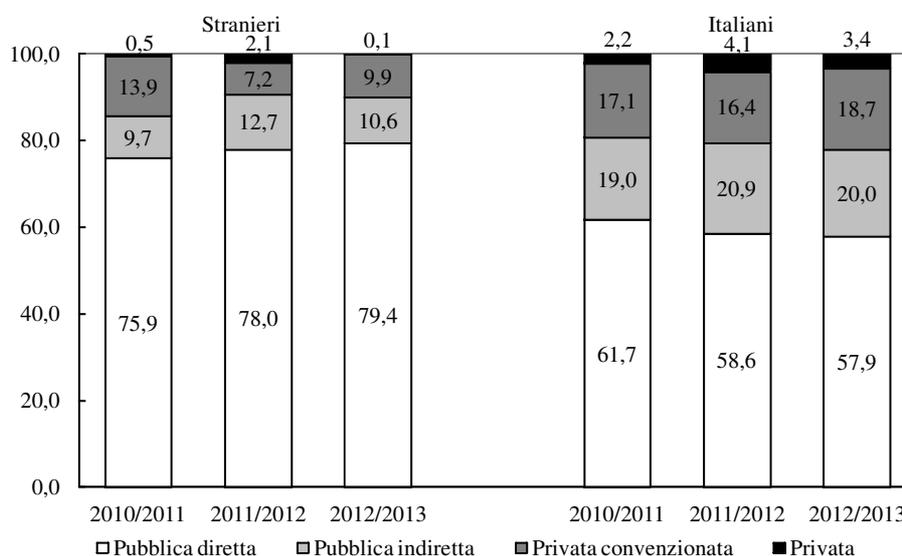
Fonte: Elaborazione su dati dell'ufficio Servizi socio-educativi-Provincia di Bologna.

Meno del 10% degli iscritti stranieri frequenta un nido a gestione privata convenzionata, contro il 17,6% rilevato per il complesso dei bambini iscritti. Completano il quadro un bambino straniero iscritto a un nido a completa gestione privata (frequentano invece questo tipo di istituto il 3,0% del totale degli iscritti).

L'analisi di questo fenomeno in serie storica, relativamente agli ultimi tre anni scolastici, rileva che per i bambini stranieri è progressivamente aumentato il peso percentuale degli iscritti ai servizi a gestione pubblica diretta (dal 75,9% dell'a.s. 2010/2011 al 79,4% del 2012/2013), mentre parallelamente i servizi con questo tipo di gestione hanno registrato una flessione del peso degli iscritti italiani (dal 61,7% al 57,9%), a vantaggio precipuamente dei servizi privati convenzionati (dal 17,1% al 18,7%) (fig. 1.2).

Le due differenti distribuzioni per tipo di gestione dei nidi frequentati dai bambini stranieri e dagli iscritti complessivi si riflette nel tasso di incidenza dei primi sui secondi a seconda del tipo di gestione: nell'a.s. 2012/2013 gli iscritti stranieri mostrano un maggior peso percentuale fra gli iscritti ai nidi comunali (15,8%) e uno decisamente inferiore nei nidi a gestione pubblica indiretta (6,8%) e in quelli privati convenzionati (6,8%), del

Fig. 1.2. *Distribuzione percentuale dei bambini stranieri e italiani iscritti ai nidi di infanzia della provincia di Bologna per tipo di gestione. Aa.ss. 2010/2011-2012/2013*



Nota: Il dato comprende nidi di infanzia, micronidi e sezioni aggregate per tutti i tipi di gestione.

^a Servizi a titolarità e gestione pubblica (Comuni, Asp, associazioni intercomunali).

^b Servizi a titolarità pubblica dati in gestione a terzi, solitamente cooperative sociali di tipo A e associazioni, tramite un appalto o concessione.

^c Servizi a titolarità privata, che hanno stretto una convenzione con enti pubblici per l'inserimento di bambini di graduatorie pubbliche su alcuni posti del servizio privato.

^d Servizi a titolarità privata, che non hanno stretto alcuna convenzione e che offrono quindi posti a mercato libero.

Fonte: Elaborazione su dati dell'ufficio Servizi socio-educativi-Provincia di Bologna.

tutto marginale (0,4%) il loro peso in quelli privati puri (tab. 1.4).

Per quanto concerne i paesi di cittadinanza dei bambini iscritti ai nidi di infanzia della provincia di Bologna nell'a.s. 2012/2013, si rileva una prevalenza di cittadini della Romania (210 bambini, pari al 19,6% del totale degli iscritti stranieri), seguono quelli provenienti dal Marocco (14,2%) – che fino all'a.s. 2010/2011 occupava il primo posto in questa graduatoria – dalla Moldova (10,2%) e dall'Albania (9,0%)⁶ (tab. 1.5). Se da una parte si può

⁶ La graduatoria relativa all'a.s. 2010/2011 vedeva al primo posto il Marocco, seguito, nell'ordine, da Romania, Moldova, Albania, Filippine; quella dell'a.s. 2006/2007 vedeva al primo posto sempre il Marocco, seguito però da Filippine, Albania, Bangla-

Tab. 1.5. *Bambini stranieri iscritti ai nidi di infanzia della provincia di Bologna per cittadinanza (primi 25 paesi in ordine decrescente). A.s. 2012/2013*

	Valore assoluto	Valore percentuale
Romania	210	19,6
Marocco	152	14,2
Moldova	109	10,2
Albania	96	9,0
Filippine	55	5,1
Nigeria	45	4,2
Perù	40	3,7
Tunisia	40	3,7
Bangladesh	39	3,6
Sri Lanka	28	2,6
Camerun	26	2,4
Ucraina	25	2,3
Cina	22	2,1
Senegal	16	1,5
Polonia	15	1,4
Ecuador	14	1,3
Pakistan	11	1,0
Eritrea	10	0,9
Etiopia	10	0,9
Egitto	9	0,8
Ghana	8	0,7
Francia	7	0,7
Capo Verde	6	0,6
Costa d'Avorio	5	0,5
Stati Uniti d'America	5	0,5
Altri paesi	67	6,3
Totale	1.070	100

Nota: Il dato comprende nidi d'infanzia, micronidi e sezioni aggregate, di tutte le tipologie di gestione.

Fonte: Elaborazione su dati dell'ufficio Servizi socio-educativi-Provincia di Bologna.

notare che i primi tre paesi di cittadinanza raccolgono il 44% del totale dei bambini stranieri iscritti ai servizi di nido di infanzia nella provincia di Bologna, dall'altra è opportuno sottolineare che sono ben 64 le cittadinanze di provenienza dei bambini iscritti al nido (63 nell'a.s. 2011/2012 e 61 nell'a.s. 2010/2011).

desh e Tunisia. Si osserva pertanto un mutamento dell'ordine di rilevanza numerica dei diversi paesi, che riflette quanto rilevato nella prima parte del rapporto (Istituto Cattaneo 2013) circa la recente espansione, in termini di numero di residenti, dei cittadini rumeni e moldavi.

2. La scuola

2.1. La scuola di infanzia

Le scuole dell'infanzia si rivolgono ai bambini dai 3 ai 6 anni e i dati disponibili a livello provinciale riferiti a questo segmento di popolazione sono piuttosto limitati. Ciononostante, è possibile rilevare che nell'a.s. 2012/2013 i bambini con cittadinanza non italiana iscritti alla scuola di infanzia in provincia di Bologna sono 3.807, pari al 14,8% del totale degli iscritti¹. Il dato percentuale è inferiore di oltre mezzo punto percentuale rispetto al 15,4% registrato mediamente per le scuole di infanzia dell'intera Emilia-Romagna (tab. 2.1).

Tab. 2.1. *Totale iscritti e iscritti stranieri alle scuole di infanzia statali e non statali in provincia di Bologna e in Emilia-Romagna e incidenza percentuale degli stranieri sul totale. Aa.ss. 2012/2013 e 2011/2012*

	Totale iscritti	Iscritti stranieri	% iscritti stranieri sul totale iscritti
<i>2012/2013</i>			
Provincia Bologna	25.759	3.807	14,8
Emilia-Romagna	115.936	17.891	15,4
<i>2011/2012</i>			
Provincia Bologna	25.457	3.409	13,4
Emilia-Romagna	115.690	16.778	14,5

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna.

L'incidenza dei bambini stranieri è più elevata nella scuola di infanzia statale rispetto a quella non statale. Infatti, nella provincia di Bologna la prima mostra un 18,1% e la seconda un 11,5% di incidenza percentuale, con distanze ancor più marcate a livello regionale (21,6% contro 10,0%).

I dati relativi all'a.s. 2012/2013 mostrano una crescita del numero e dell'incidenza dei bambini stranieri rispetto all'anno precedente: nella provincia di Bologna essi crescono di circa 400 unità, che si traduce in un aumento del tasso di incidenza di quasi 1,5 punti percentuali (dal 13,4% al già citato 15,8%).

¹ Il dato è superiore a quello relativo ai nidi di infanzia (12,1%) (cfr. par. 1.1).

2.2. La scuola primaria e la scuola secondaria di I e II grado

Nell'a.s. 2012/2013 risultano essere oltre 14mila gli alunni stranieri iscritti nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado della provincia di Bologna (tab. 2.2). Si tratta del 13,8% del totale degli studenti, dato leggermente inferiore a quello registrato a livello regionale (15,0%), ma superiore a quello nazionale (8,8%). D'altra parte, l'Emilia-Romagna è la regione italiana che da diversi anni presenta la più alta incidenza di cittadini stranieri sulla popolazione residente e la provincia di Bologna si colloca al di sotto della media regionale (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013).

Tab. 2.2. Alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche della provincia di Bologna per ordine e grado di istruzione e cittadinanza. A.s. 2012/2013 (ottobre)

	Alunni italiani	Alunni stranieri	Totale alunni	Inc. % stranieri sul totale
Scuola primaria	36.688	6.509	43.197	15,1
Scuola secondaria I grado	21.749	4.080	25.829	15,8
Scuola secondaria II grado	29.522	3.444	32.966	10,4
Totale	87.959	14.033	101.992	13,8

Nota: Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

Per tutti i livelli territoriali sopra citati – dalla provincia di Bologna all'Italia – il tasso di incidenza degli alunni stranieri è più elevato di quello della componente straniera sulla popolazione residente, dato spiegabile ricordando che la quota di cittadini stranieri tra i bambini e i ragazzi in età scolare è decisamente superiore a quella del totale degli stranieri sull'intera popolazione residente (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013).

In provincia di Bologna la scuola secondaria di I grado è quella che presenta l'incidenza percentuale di alunni con cittadinanza non italiana più elevata, pari al 15,8%, seguita dalla scuola primaria (15,1%). Relativamente meno elevato risulta essere, invece, il tasso di incidenza degli studenti stranieri nella scuola secondaria di II grado, attestato al 10,4%. Se si considerano complessivamente i tre ordini di scuola, la presenza straniera incide per il 13,8%. Questi tassi percentuali sono destinati, con buona probabilità, ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni, per effetto dell'aumento del numero di cittadini immigrati (fenomeno che, seppur in rallentamento, è ancora consistente) e dell'entrata nelle diverse età scolari

Tab. 2.3. *Alunni frequentanti le istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado nella provincia di Bologna per cittadinanza. Aa.ss. 2007/2008-2012/2013*

		2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Sc. prim.	Stranieri	5.127	5.562	5.759	5.955	6.084	6.509
	% su tot.	12,9	13,6	13,8	14,1	14,4	15,1
Sc. sec. I grado	Stranieri	2.716	3.033	3.314	3.622	3.828	4.080
	% su tot.	12,3	13,2	14,0	14,8	15,1	15,8
Sc. sec. II grado	Stranieri	2.190	2.619	2.834	3.035	3.367	3.444
	% su tot.	7,5	8,5	9,2	9,6	10,4	10,4
Totale	Stranieri	10.033	11.214	11.907	12.612	13.279	14.033
	% su tot.	11,0	11,9	12,4	12,8	13,3	13,8

Nota: Per ogni anno scolastico, i dati sono aggiornati a ottobre, tranne che per l'a.s. 2007/2008, aggiornati a luglio. Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

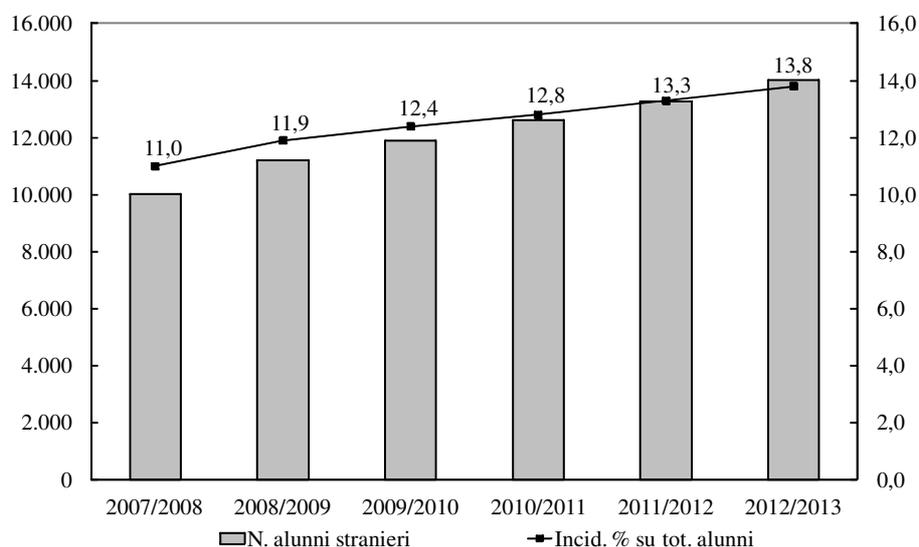
Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

delle «seconde generazioni».

Se si osserva la serie storica presentata in tab. 2.3, ci si rende conto delle dinamiche e delle tendenze in atto. Si nota innanzitutto che fino all'a.s. 2011/2012 i più marcati incrementi si erano registrati nella scuola secondaria di II grado, mentre nell'ultimo biennio questo livello di istruzione non mostra alcun incremento; aumenti dell'incidenza superiore al mezzo punto percentuale si sono invece registrati negli ultimi due anni scolastici nella scuola primaria e in quella secondaria di I grado. Questi diversi incrementi si sono tradotti, nel complesso dei diversi ordini e gradi di istruzione, in un aumento dall'11,0% dell'a.s. 2007/2008 al già ricordato 13,8% dell'a.s. 2012/2013.

Si nota pertanto una tendenza all'incremento dell'incidenza – nonché del numero – degli studenti stranieri, seppure vada sottolineato un certo rallentamento (fig. 3.2). In realtà, si osserva però che gli iscritti con cittadinanza non italiana ai diversi ordini e gradi di scuola sono cresciuti nell'ultimo biennio – cioè fra l'a.s. 2011/2012 e l'a.s. 2012/2013 – del 5,7%, dunque un po' più del +5,3% registrato nel biennio precedente. Si tratta comunque di aumenti più contenuti di quelli rilevati negli anni precedenti: +5,9% fra gli aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011, +6,2% nel biennio precedente e +11,8% fra l'a.s. 2007/2008 e l'a.s. 2008/2009.

Fig. 2.1. *Alunni stranieri iscritti nelle istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado della provincia di Bologna: numero e incidenza percentuale sul totale degli alunni. Aa.ss. 2007/2008-2012/2013*



Nota: Dati aggiornati ad ottobre, tranne che per l'a.s. 2007/2008 (aggiornati a luglio). Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

2.3. *La scelta della scuola secondaria di II grado*

La scelta della scuola secondaria di II grado da parte della popolazione giovanile nel suo complesso è già da diversi anni caratterizzata dalla cosiddetta «licealizzazione», cioè dalla tendenza da parte di una quota sempre più consistente di ragazzi e ragazze di iscriversi al liceo a scapito degli istituti tecnici e professionali. Ciò risulta evidente dall'analisi condotta a livello regionale (Regione Emilia-Romagna 2011), da cui si è potuto osservare come fra l'a.s. 2000/2001 e l'a.s. 2009/2010 il numero di studenti sia cresciuto maggiormente nei licei (+38,7%) e meno negli istituti tecnici e professionali (+14% circa). È però opportuno aggiungere immediatamente che questa tendenza è meno marcata in Emilia-Romagna rispetto al resto del Paese, per via della maggiore attrattività degli istituti tecnici e professionali (De Luigi e Vanelli 2013; Regione Emilia-Romagna 2011).

Tab. 2.4. *Distribuzione percentuale per indirizzo scolastico degli alunni italiani e stranieri frequentanti le scuole secondarie di II grado nella provincia di Bologna. A.s. 2012/2013 (ottobre)*

Indirizzo scolastico	Alunni con cittadinanza italiana (%)	Alunni con cittadinanza straniera (%)	Totale alunni (%)	Incidenza % alunni stranieri su totale
Liceale	50,4	17,2	47,0	3,8
classico	6,0	0,5	5,4	0,9
scientifico	28,2	9,1	26,3	3,6
linguistico	8,9	4,3	8,4	5,4
scienze sociali	7,3	3,3	6,9	5,1
Artistico	3,4	1,6	3,2	5,3
Tecnico	30,2	37,8	30,9	12,8
commerciale	14,3	24,0	15,3	16,4
geometri	3,7	4,0	3,7	11,2
industriale	8,7	9,3	8,8	11,1
agrario	3,3	0,5	3,0	1,6
aeronautico	0,2	0,0	0,1	0,0
Professionale	16,0	43,4	18,9	24,1
Totale	100	100	100	10,5
(N)	(29.487)	(3.441)	(32.928)	

Nota: Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

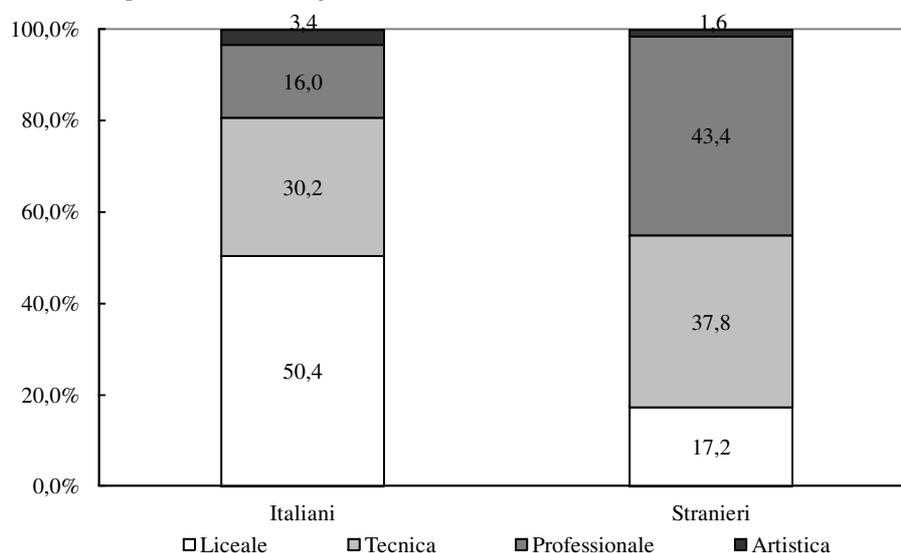
Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

I dati evidenziano come anche nella provincia di Bologna la maggior quota di studenti della scuola secondaria di II grado sia iscritta al liceo: si tratta del 47,0% del totale degli alunni. L'area tecnica si attesta appena al di sotto del 31% del totale degli studenti e quella professionale al 18,9%; completa il quadro il 3,2% di studenti frequentanti scuole dell'area artistica (tab. 2.4). Tuttavia, questa distribuzione di frequenza è la risultante di situazioni fortemente differenziate per alunni italiani e stranieri: fra i primi, oltre la metà (50,4%) frequenta un liceo, mentre fra i secondi questa percentuale scende al 17,2%. Parallelamente fra i secondi aumenta notevolmente la presenza nell'area tecnica (37,8% contro il 30,2% degli italiani)² e, soprattutto, professionale (43,4% contro 16,0%)³.

² Per entrambi gli aggregati prevalgono gli istituti tecnici, che risultano però più frequentati dagli studenti stranieri.

³ Nelle analisi che seguono si prenderà in considerazione anche la variabile di genere, che certamente a sua volta incide sulle scelte e sulla riuscita dei percorsi scolastici degli studenti, italiani e stranieri.

Fig. 2.2. *Distribuzione percentuale per istruzione indirizzo scolastico degli alunni italiani e stranieri frequentanti le scuole secondarie di II grado nella provincia di Bologna. A.s. 2012/2013 (ottobre)*



Nota: Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

Evidentemente, la distribuzione così differente degli studenti italiani e stranieri – illustrata anche dalla fig. 2.2 – si traduce in tassi di incidenza della componente straniera sul totale degli studenti a sua volta assai differenziata rispetto all'indirizzo scolastico: gli studenti stranieri costituiscono il 3,8% dei liceali, il 5,3% degli iscritti all'indirizzo artistico, il 12,8% degli iscritti agli istituti tecnici e il 24,1% dei frequentanti un istituto professionale (tab. 2.4), dato oltretutto in crescita rispetto al 23,7% dell'a.s. 2011/2012, al 22% circa degli aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011, al 20% del 2008/2009 e al 18% circa del 2007/2008 (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2012; Provincia di Bologna-Osservatorio scolarità 2012).

Sin qui si è trattata l'area liceale nel suo insieme, comprensiva di tutti gli attuali tipi di liceo (classico, scientifico, linguistico e delle scienze sociali). Se si considerano le forme liceali più tradizionali, si rileva un'incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana ancor meno elevata: nell'a.s. 2012/2013 gli stranieri iscritti ai licei classici della provincia di

Bologna sono 16, pari allo 0,9% dei 1.793 studenti frequentanti questo tipo di istituto⁴; nei licei scientifici il tasso percentuale sale al 3,6%, mentre risulta del 5,1% per i licei delle scienze sociali e del 5,4% per quelli linguistici.

Al di là della contrapposizione fra studenti italiani e stranieri – e delle differenze anche fra le diverse cittadinanze e aree di provenienza degli stessi cittadini stranieri – sono diverse le motivazioni e le dimensioni in grado di influenzare la scelta del tipo di scuola secondaria di II grado, a partire dal genere. A ciò si deve poi aggiungere la disponibilità più o meno elevata di risorse economiche della famiglia del giovane – fondamentali per permettere un investimento di lunga durata nella carriera scolastica del figlio – il livello di istruzione dei genitori e lo status socio-economico della famiglia di appartenenza. Si può certamente ipotizzare un'associazione fra queste dimensioni, la cittadinanza e le scelte scolastiche dei giovani. Come dimostrano anche altre indagini (Mantovani 2008; Miur-Fondazione Ismu 2011), una quota rilevante di giovani stranieri appartiene a nuclei familiari economicamente svantaggiati e con livelli di istruzione comparativamente inferiori rispetto ai colleghi italiani. Questa condizione costituisce una delle possibili motivazioni utile a comprendere la scelta, da parte dei giovani stranieri, dei percorsi scolastici più professionalizzanti e orientati a un più immediato inserimento lavorativo.

2.4. Il successo e l'insuccesso scolastico

Al fine di studiare il successo e l'insuccesso scolastico degli studenti si possono utilizzare diversi indicatori. In questa sede si fa riferimento ai tassi di promozione registrati fra gli iscritti alla terza classe della scuola secondaria di I grado (tab. 2.5 e fig. 2.3) e a quelli registrati nella scuola secondaria di II grado, distinguendo fra i primi quattro anni (tab. 2.6 e fig. 2.4) e il quinto anno (tab. 2.7 e fig. 2.6), nonché alla regolarità del percorso scolastico, rilevata confrontando la classe frequentata e l'età dello studente (tab. 2.8).

Grazie ai dati resi disponibili dall'Osservatorio scolarità della Provincia di Bologna, per tutti questi diversi indicatori è possibile fare distinzioni non solo in funzione della cittadinanza dello studente, ma anche in funzione del genere e fare riferimento alla serie storica per i cinque anni scolastici del periodo 2007/2008-2011/2012.

Già dall'analisi della riuscita scolastica degli studenti della scuola secondaria di I grado (tab. 2.5) si nota una certa divaricazione fra studenti italiani e

⁴ Ogni 100 studenti stranieri frequentanti l'area liceale, meno di 1 è iscritto al classico, mentre fra gli italiani sono circa 12.

Tab. 2.5. *Esiti scolastici al termine della classe terza della scuola secondaria di I grado per cittadinanza. Aa.ss. 2007/2008-2011/2012*

	Alunni con cittadinanza italiana					
	% non promossi			Valori assoluti		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.
2007/2008	2,7	1,9	2,3	3.294	3.116	6.410
2008/2009	3,3	2,4	2,9	3.349	3.044	6.393
2009/2010	2,7	2,5	2,6	3.381	3.246	6.627
2010/2011	2,7	2,0	2,4	3.508	3.326	6.834
2011/2012	2,5	2,0	2,3	3.528	3.270	6.798

	Alunni con cittadinanza non italiana					
	% non promossi			Valori assoluti		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.
2007/2008	7,8	5,9	6,8	436	440	876
2008/2009	11,5	5,1	8,4	487	448	935
2009/2010	12,4	9,3	10,9	555	506	1.061
2010/2011	10,9	8,9	10,0	604	505	1.109
2011/2012	9,8	7,3	8,6	604	558	1.162

Nota: Fra i non promossi sono conteggiati anche i non ammessi all'esame. Per ogni anno scolastico, i dati sono aggiornati a luglio. Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

Il dato relativo all'a.s. 2010/2011 risulta leggermente differente da quello pubblicato nel precedente rapporto (Istituto Cattaneo 2012) a causa di alcune modifiche apportate dall'Osservatorio sulla scolarità.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

stranieri, con questi ultimi più di frequente bocciati. Infatti, se si esamina l'ultimo anno scolastico a disposizione (2011/2012), si evidenzia un tasso di bocciature pari al 2,3% per gli studenti italiani e all'8,6% per gli studenti con cittadinanza straniera (più precisamente del 9,8% per i ragazzi e del 7,3% per le ragazze). Se, dunque, sia fra gli italiani che fra gli stranieri si rilevano maggiori difficoltà da parte dei maschi, è altrettanto vero che il divario è considerevole anche fra cittadini italiani e cittadini stranieri, con questi ultimi decisamente svantaggiati.

La serie storica a disposizione attesta come la forbice fra studenti italiani e stranieri si sia ampliata fino all'a.s. 2009/2010 – quando ha raggiunto gli 8,3 punti percentuali – per poi progressivamente ridursi a 7,6 punti nell'a.s. 2010/2011 e a 6,3 nell'a.s. 2011/2012 (fig. 2.3).

Anche per la scuola secondaria di II grado si notano maggiori difficoltà

Tab. 2.6. *Esiti scolastici degli studenti delle classi prime, seconde, terze e quarte della scuola secondaria di II grado per cittadinanza. Aa.ss. 2007/2008-2011/2012*

	Alunni con cittadinanza italiana								
	% non promossi			% sospesi in giudizio			Valori assoluti		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
2007/2008	13,0	8,3	10,7	29,9	22,9	26,5	11.649	11.037	22.686
2008/2009	12,3	7,1	9,8	32,5	25,1	28,9	11.750	11.049	22.799
2009/2010	12,3	6,9	9,7	29,6	22,8	26,3	11.857	11.084	22.941
2010/2011	12,6	7,6	10,2	31,2	23,4	27,4	12.010	11.289	23.299
2011/2012	12,1	6,6	9,4	30,6	23,0	26,8	12.169	11.601	23.770

	Alunni con cittadinanza non italiana								
	% non promossi			% sospesi in giudizio			Valori assoluti		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
2007/2008	30,5	22,3	26,3	31,3	28,7	30,0	966	1.035	2.001
2008/2009	29,3	23,8	26,5	35,4	29,3	32,3	1.102	1.141	2.243
2009/2010	30,7	20,7	25,8	30,4	30,2	30,3	1.278	1.223	2.501
2010/2011	30,9	21,6	26,4	31,6	27,9	29,8	1.386	1.300	2.686
2011/2012	31,4	20,1	25,9	31,0	29,8	30,4	1.534	1.443	2.977

Nota: Per ogni anno scolastico, i dati sono aggiornati a luglio. Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

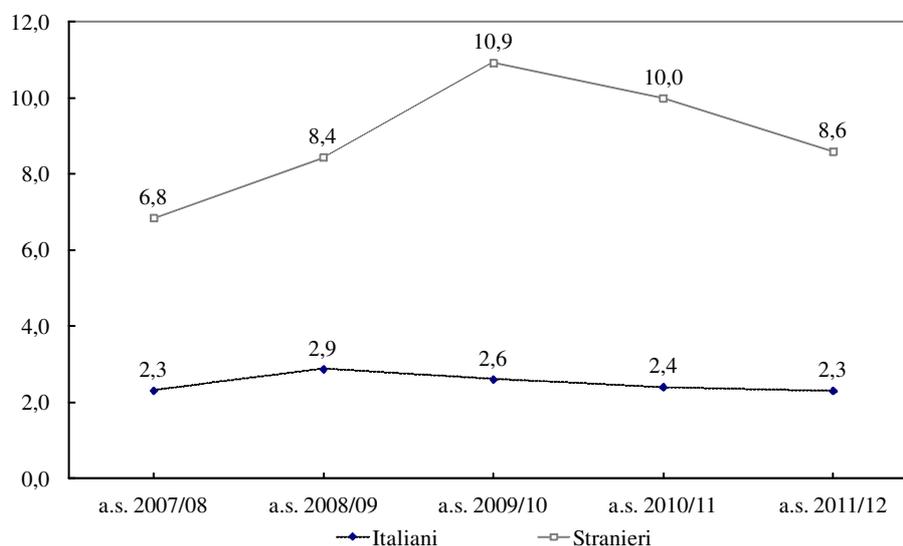
Per «sospesi in giudizio» si intendono gli studenti che al termine dell'anno scolastico non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. Tali studenti presentano i cosiddetti «debiti formativi».

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

scolastiche fra gli studenti con cittadinanza straniera, i cui tassi di bocciatura sono assai più elevati di quelli dei colleghi italiani. Dalla prima alla quarta classe, se non si considerano i «sospesi in giudizio» – che costituiscono poco meno di un quarto dei casi italiani e stranieri (anche in questo caso con valori più elevati per i maschi e per gli stranieri) – e ci si concentra sui soli bocciati, si rileva una situazione decisamente più critica per gli studenti non italiani: nell'a.s. 2011/2012 risulta bocciato oltre un quarto (25,9%) degli studenti stranieri, a fronte del 9,4% registrato fra i soli studenti italiani (tab. 2.6).

In questo caso il divario – in termini di differenza in punti percentuali – tra studenti italiani e stranieri risulta ancor più ampio di quello rilevato con

Fig. 2.3. *Tasso di bocciature degli studenti iscritti alla classe terza della scuola secondaria di I grado per cittadinanza. Aa.ss. 2007/2008-2011/2012*



Nota: Fra i non promossi sono conteggiati anche i non ammessi all'esame. Per ogni anno scolastico, i dati sono aggiornati a luglio. Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

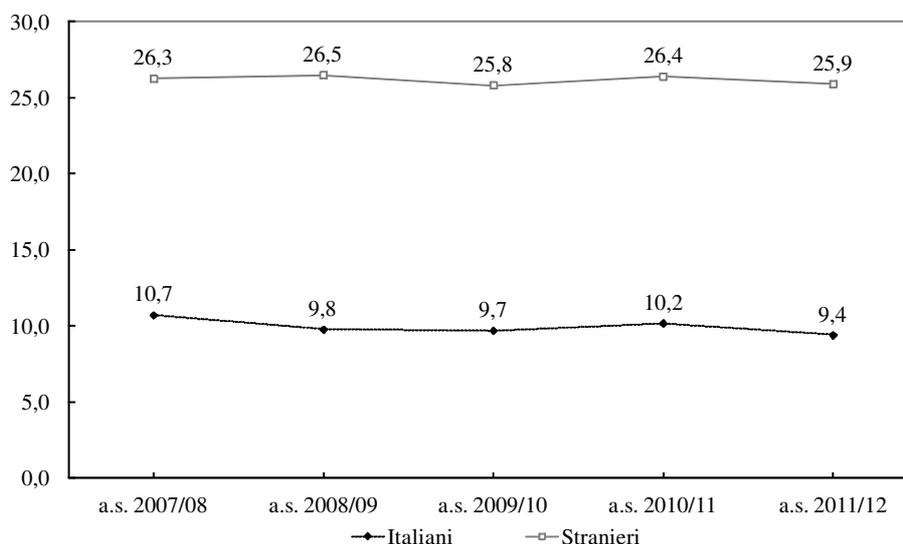
Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

riferimento alla scuola secondaria di I grado, ma pressoché stabile nel corso degli anni scolastici presi in esame, e si attesta fra i 15,5 punti nell'a.s. 2007/2008 e i 16,7 nell'anno scolastico seguente (tab. 2.6).

Se si guarda ai dati dei primi quattro anni della scuola secondaria superiore, si osserva inoltre come le studentesse abbiano prestazioni scolastiche migliore dei compagni anche fra i giovani con cittadinanza straniera: nell'a.s. 2011/2012 le studentesse straniere non promosse sono state il 20,1% del totale contro il 31,4% degli studenti stranieri maschi, unico dato in peggioramento nell'ultimo biennio (tab. 2.6). La differenza nella quota di ragazzi e ragazze straniere respinte è aumentata negli anni, anche se in maniera non del tutto lineare, passando dai circa 8 punti di distanza dell'a.s. 2007/2008 agli 11,3 punti dell'a.s. 2011/2012.

Se poi si considerano i soli studenti iscritti nella classe prima della scuola secondaria di II grado, la distanza sia fra maschi e femmine, sia fra italiani e stranieri, risulta ancor più nitida (fig. 2.5). Rispetto al tasso complessivo di bocciatura complessiva pari al 18,3%, gli stranieri registrano

Fig. 2.4. *Tasso di bocciatura degli studenti iscritti nelle classi prime, seconde, terze e quarte della scuola secondaria di II grado per cittadinanza. Aa.ss. 2007/2008-2011/2012*



Nota: Per ogni anno scolastico, i dati sono aggiornati a luglio. Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

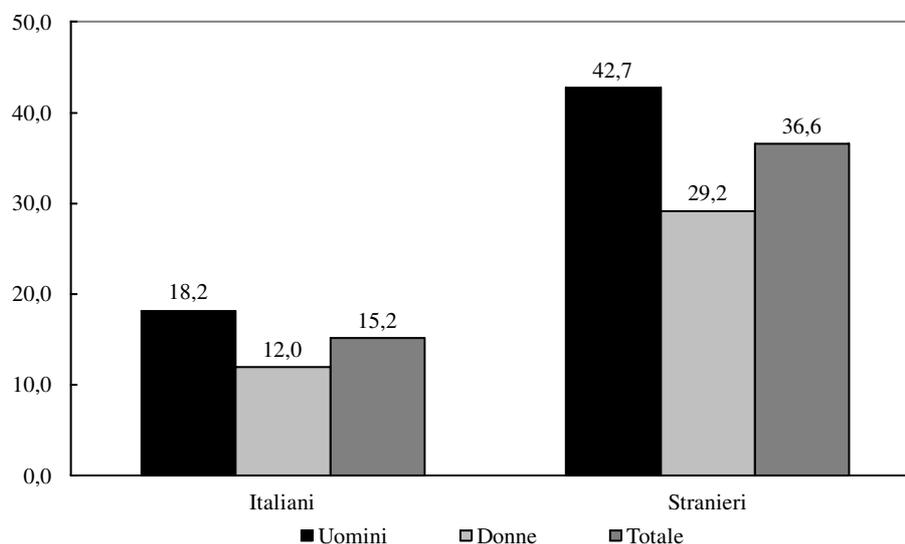
Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

un tasso del 36,6% (42,7% per i ragazzi e 29,2% per le ragazze), mentre per gli italiani si arriva al 15,2% (18,2% per i ragazzi e 12,0% per le ragazze).

Per quanto concerne il tasso di bocciatura nella classe quinta della scuola secondaria di II grado (tab. 2.7 e fig. 2.7), si evidenziano andamenti meno lineari, probabilmente anche per effetto di numerosità meno elevate, in particolare con riferimento agli studenti con cittadinanza straniera. Si osserva comunque, in generale, e per tutti gli anni scolastici presi in esame, una situazione decisamente meno soddisfacente per gli studenti non italiani e in particolare, ancora una volta, per i ragazzi.

Se si considerano i dati disaggregati per indirizzo scolastico e si guarda al totale degli studenti (italiani e stranieri), si rileva un tasso complessivo di bocciati nella classe quinta più elevato fra gli iscritti agli istituti tecnici (9,2%), seguiti da quelli dell'area artistica (8,0%) e degli istituti professionali (7,9%); mentre è piuttosto basso nei licei (2,1%) (fig. 2.6). Se si prendono in esame i soli studenti stranieri, si conferma il tasso più elevato di bocciatura fra gli studenti delle classi quinte degli istituti tecnici (15,0%),

Fig. 2.5. *Tasso di bocciatura degli studenti iscritti nella classe prima della scuola secondaria di II grado per cittadinanza e genere. A.s. 2011/2012*



Nota: Per ogni anno scolastico, i dati sono aggiornati a luglio. Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

seguiti da quelli dei professionali (9,8%); elevato anche il tasso fra i liceali (7,6%), mentre risulta pari allo 0% per l'area artistica, che vede però soltanto 5 studenti stranieri nella classe quinta.

È possibile guardare alla carriera scolastica degli studenti considerando anche la regolarità del percorso, cioè analizzando quanti sono gli studenti iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica e quanti, invece, mostrano uno o più anni di ritardo scolastico e sono, pertanto, iscritti in una classe inferiore a quella che dovrebbero frequentare alla loro età (in altre parole, guardando a coloro che hanno un'età più elevata di quella dei compagni di classe che non accusano ritardi nel percorso).

La tab. 2.8 mostra come gli studenti con cittadinanza non italiana abbiano una maggiore difficoltà ad avere un percorso scolastico in regola. Nell'a.s. 2012/2013, quasi due terzi (65,6%) degli studenti stranieri iscritti nelle scuole secondarie di II grado presentano un ritardo scolastico contro il 20,4% degli italiani. Il dato deriva da quanto si registra per le singole classi, con difficoltà e ritardi che si rilevano per gli studenti non italiani dalla seconda alla quinta

Tab. 2.7. *Diplomati e non diplomati nella classe quinta della scuola secondaria di II grado per cittadinanza. Aa.ss. 2007/2008-2011/2012*

	Alunni con cittadinanza italiana					
	% non diplomati			Valori assoluti		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.
2007/2008	6,7	4,2	5,4	2.172	2.323	4.495
2008/2009	4,2	2,9	3,5	2.233	2.335	4.568
2009/2010	7,6	3,6	5,6	2.283	2.330	4.613
2010/2011	7,1	2,3	4,7	2.409	2.455	4.864
2011/2012	7,1	2,5	4,8	2.394	2.408	4.802
	Alunni con cittadinanza non italiana					
	% non diplomati			Valori assoluti		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.
2007/2008	16,9	11,0	13,8	89	100	189
2008/2009	10,3	6,0	7,6	78	133	211
2009/2010	16,4	15,6	15,9	110	135	245
2010/2011	16,0	9,0	11,9	119	166	285
2011/2012	16,1	8,0	11,6	137	174	311

Nota: Dati aggiornati a luglio. Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali. I non diplomati comprendono gli studenti non ammessi all'esame di maturità e quelli bocciati all'esame stesso.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

superiore senza particolari variazioni. La lettura di questo dato richiede, però, alcuni chiarimenti. Alcune ricerche sociologiche hanno, infatti, messo in evidenza la complessità sottesa al ritardo scolastico ascrivibile agli studenti stranieri. Per questi giovani, infatti, il ritardo scolastico si può imputare a due cause distinte, che tuttavia i dati a nostra disposizione non consentono di valutare separatamente. Il ritardo può dipendere infatti, come nel caso degli alunni italiani, dalle bocciature ma anche, in questo caso a differenza di quanto accade agli alunni italiani, alla prassi diffusa al momento della prima iscrizione nel sistema scolastico italiano, di inserire l'alunno straniero proveniente dall'estero in una classe non corrispondente alla sua età o comunque senza tenere conto del livello di scolarizzazione raggiunto nel paese di origine. Tale prassi contravviene ai principi dell'«inserimento alla pari» previsti dalla circolare ministeriale n. 301/1989, punto 1, co. 5, e dalla successiva c.m. n. 205/1990, ma viene sovente utilizzata dai docenti che la considerano un rimedio per favorire l'apprendimento delle basi linguistiche dei giovani immigrati (Favaro 1998; Besozzi e Tiana 2005; Miur 2005; 2008; 2009; Ferrara *et al.* 2008; Dalla Zuanna *et al.* 2009; Mantovani 2011).

Fig. 2.6. Percentuale non diplomati nella classe quinta della scuola secondaria di II grado per cittadinanza e tipo scuola. A.s. 2011/2012

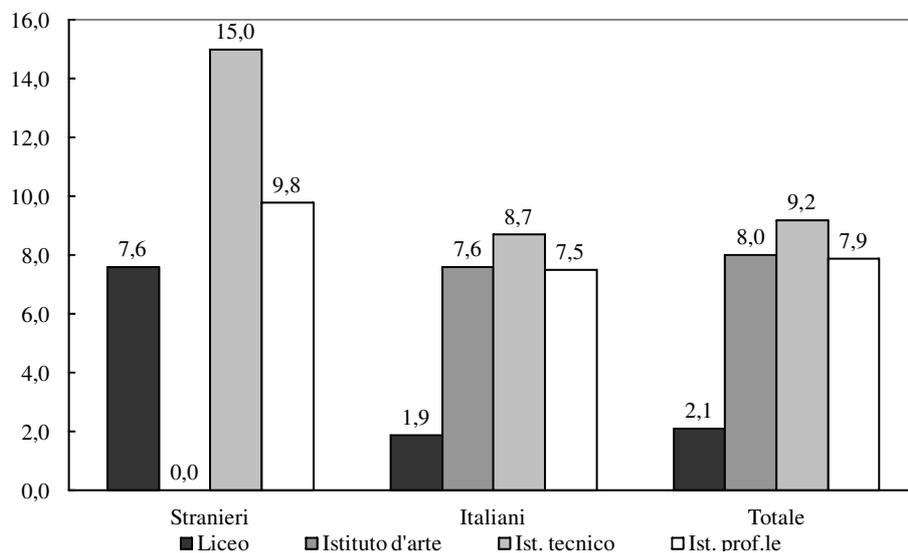
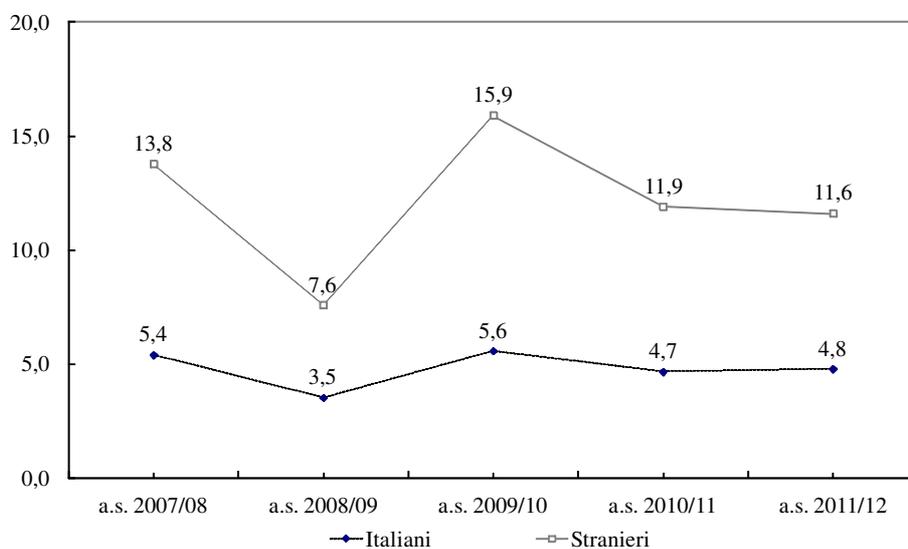


Fig. 2.7. Tasso di bocciatura degli studenti iscritti nella classe quinta della scuola secondaria di II grado per cittadinanza. Aa.ss. 2007/2008-2011/2012



Nota: Dati aggiornati a luglio. Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali. I non diplomati comprendono gli studenti non ammessi all'esame di maturità e quelli bocciati all'esame stesso.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

Tab. 2.8. *Studenti iscritti nella scuola secondaria di II grado della provincia di Bologna per età e classe frequentata, e percentuale di studenti in regola con gli studi e in ritardo scolastico. A.s. 2012/2013 (ottobre)*

Classe	Età	Studenti con cittadinanza italiana			Studenti con cittadinanza straniera		
		Totale	% in regola	% in ritardo	Totale	% in regola	% in ritardo
I	14	5.884	82,7		435	38,4	
	15	994			430		
	16 e più	238		17,3	269		61,6
Tot. I		7.116			1.134		
II	15	5.117	81,5		268	32,5	
	16	955			286		
	17 e più	210		18,5	271		67,5
Tot. II		6.282			825		
III	16	4.546	78,8		202	33,2	
	17	949			227		
	18 e più	273		21,2	180		66,8
Tot. III		5.768			609		
IV	17	4.036	77,0		148	30,9	
	18	928			192		
	19 e più	280		23,0	139		69,1
Tot. IV		5.244			479		
V	18	3.894	76,4		128	33,3	
	19	945			161		
	20 e più	260		23,6	95		66,7
Tot. V		5.099			384		
Totale		29.509	79,6	20,4	3.431	34,4	65,6

Nota: Sono esclusi dall'analisi gli alunni dei corsi serali.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna.

3. Istruzione per adulti e formazione professionale

3.1. L'Istruzione e formazione professionale (IeFP)

Al fine di offrire ai giovani la possibilità di scegliere un percorso formativo che, dopo tre anni, permetta l'inserimento nel mercato del lavoro, la Regione Emilia-Romagna ha istituito, con la legge regionale n. 5/2011, il Sistema regionale di Istruzione e formazione professionale (IeFP). Accanto alla scuola secondaria di II grado, sono stati previsti quindi percorsi di istruzione e formazione (legge regionale n. 15/2001), secondo un percorso triennale da svolgersi presso gli istituti professionali statali e gli enti di formazione professionale accreditati.

Tab. 3.1. *Iscritti al sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale (IeFP), presso istituti professionali e enti di formazione professionale della provincia di Bologna per cittadinanza. A.s. 2012/2013 (ottobre)*

	Italiani	Stranieri	Totale	Incidenza % stranieri su totale
Presso istituti professionali (I e II anno)	1.993	775	2.768	28,0
Presso enti di formazione profess.le (II e III anno)	1.179	726	1.905	38,1
Totale	3.172	1.501	4.673	32,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna e Sistema Informativo Formazione Professionale Emilia-Romagna.

È prevista per gli studenti la possibilità di proseguire il percorso nell'istituto professionale fino al conseguimento di un diploma di qualifica professionale o di un diploma di maturità, oppure di passare a un ente di formazione per giungere alla qualifica professionale triennale (Provincia di Bologna-Osservatorio scolarità 2011; Morgagni 2012).

Questo tipo di percorso è piuttosto rilevante: nell'a.s. 2012/2013 si contano 4.673 persone fra iscritti nel primo biennio integrato degli istituti professionali e iscritti presso enti di formazione professionale (tab. 3.1). Si consideri che due anni fa, nell'a.s. 2010/2011 erano 2.554 persone (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013), a denotare quasi un raddoppio (+83,0%).

Circa un terzo (32,1%) di questi iscritti è costituito da cittadini stranieri, in termini relativi più presenti nei percorsi realizzati presso enti di formazione professionale, dove sono il 38,1% degli iscritti, a fronte del 28,0% degli iscritti ai percorsi presso gli istituti professionali. Rispetto all'a.s. 2010/2011 si rileva un incremento della loro incidenza percentuale fra gli iscritti presso gli enti di formazione (dove sono passati dal 36,9 al 38,1%) e una parallela flessione presso gli istituti professionali (dal 30,6 al 28,0%).

3.2. I Centri territoriali permanenti per il conseguimento della licenza media e per i corsi di italiano

Il quadro relativo ai percorsi di assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo può essere arricchito analizzando il ruolo dei Centri territoriali permanenti che, oltre alla formazione per adulti (cfr. par. 3.4), offrono percorsi per il conseguimento della licenza media inferiore¹.

In questo tipo di percorso la presenza di cittadini stranieri è particolarmente elevata: si tratta di 1.172 iscritti stranieri su un totale di 1.297, con i primi che costituiscono dunque il 90,4% del totale (nell'a.s. 2011/2012 costituivano l'86,4%).

In termini di incidenza, si rileva un maggior peso della componente straniera fra le donne (91,7% a fronte dell'89,5% rilevato fra gli uomini); va tuttavia aggiunto che gli iscritti – complessivi e stranieri – sono in prevalenza uomini: mediamente di tratta di circa sei casi su dieci (tab. 3.2).

Si deve poi ricordare che presso i Centri territoriali vengono realizzati corsi di italiano per stranieri, che, nell'anno scolastico 2012/2013, hanno visto coinvolti 1.821 iscritti, in leggera prevalenza (52,9%) donne. La frequentazione di questi corsi è diventata particolarmente rilevante in tempi recenti, dal momento che la legge n. 94 del 15 luglio 2009 («Disposizioni in materia di sicurezza pubblica» – il cosiddetto «Pacchetto Sicurezza») ha previsto nel Testo Unico sull'immigrazione che «il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo è subordinato al superamento, da parte del richiedente, di un test di conoscenza della lingua italiana» (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013). Pertanto, dal 9 dicembre 2010, primo giorno di vigenza della nuova normativa, lo straniero regolarmente soggiornante in Italia da almeno cinque anni, già titolare di un permesso di soggiorno in corso di validità e con almeno 14 anni di età, deve

¹ Si anticipa che nel par. 3.5 si presentano i dati relativi alla formazione professionale, che comprende anche la formazione per il diritto-dovere all'istruzione. Difatti, in ottemperanza alla legge n. 296/2006 che ha elevato a 10 anni l'obbligo di istruzione, è prevista la possibilità dell'assolvimento di tale obbligo anche attraverso percorsi di formazione professionale.

Tab. 3.2. *Persone iscritte ai Centri territoriali permanenti della provincia di Bologna per il conseguimento della licenza media distinte per genere e cittadinanza. A.s. 2012/2013 (luglio 2013)*

	Totale iscritti	Iscritti stranieri	Inc. % stranieri
M	801	717	89,5
F	496	455	91,7
Totale	1.297	1.172	90,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe Regionale Studenti Emilia-Romagna e Sictp-Sistema informativo Centri territoriali permanenti della provincia di Bologna.

Tab. 3.3. *Persone iscritte ai Centri territoriali permanenti della provincia di Bologna in corsi di italiano per stranieri distinte per genere. A.s. 2012/2013 (luglio 2013)*

	Iscritti (v.a.)	Iscritti (%)
M	858	47,1
F	963	52,9
Totale	1.821	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe Regionale Studenti Emilia-Romagna e Sictp-Sistema informativo Centri territoriali permanenti della provincia di Bologna.

sostenere e superare un test di lingua italiana per ottenere il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo (ex-carta di soggiorno). Gli stranieri che presentano richiesta in tal senso devono quindi dimostrare di conoscere la lingua italiana almeno al livello A2 del Quadro comune europeo, essenzialmente attraverso quattro modalità, fra loro alternative: *a)* con titoli che hanno già o di cui possono richiedere una copia autenticata; *b)* con l'attestato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 o superiore rilasciato dopo un corso frequentato con profitto in un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Ctp); *c)* con il certificato ufficiale di conoscenza della lingua italiana di livello A2 o superiore rilasciato, dopo un esame, da uno degli enti certificatori riconosciuti dal ministero degli Affari esteri e dal ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca; *d)* con il test ministeriale di lingua italiana organizzato dalla prefettura appositamente per chi richiede il permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo².

² Nella prima sezione del rapporto si sono presentati gli esiti dei test relativi alla quarta modalità sopra descritta (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013).

3.3. L'apprendistato

Per le persone di un'età massima di 18 anni è prevista la possibilità di seguire un percorso di inserimento lavorativo con contratto di apprendistato.

I residenti nella provincia di Bologna che, nel periodo compreso fra settembre 2010 e settembre 2011, hanno seguito questa modalità di inserimento nel mercato del lavoro sono stati 346 (di cui quasi tre quarti di 18 anni). Fra questi, 106 – pari al 30,6% dei casi – erano cittadini nati all'estero (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013).

Tab. 3.4. *Giovani residenti in provincia di Bologna, inseriti nel mercato del lavoro con contratto di apprendistato, per età anagrafica (settembre 2011-settembre 2012)*

Età	Giovani con contratto di apprendistato	
	Valori assoluti	%
16	18	6,2
17	64	21,9
<i>Totale minorenni</i>	83	28,4
18	209	71,6
Totale	292	100,0

Nota: Non è disponibile la distinzione fra italiani e stranieri.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Sistema informativo lavoro.

Per l'anno successivo, compreso fra settembre 2011 e settembre 2012, non è disponibile l'informazione relativa al paese di nascita dei giovani con contratto di apprendistato e ci si può pertanto limitare ad evidenziare che il dato complessivo (292 casi) risulta in leggero calo rispetto al periodo precedente. Si conferma la netta prevalenza, già evidenziata nel precedente periodo, di giovani maggiorenni (71,6% dei casi) (tab. 3.4).

3.4. L'istruzione degli adulti

I percorsi di istruzione per adulti sono stati esclusi dalle analisi sin qui condotte per via delle loro specificità e peculiarità anche in termini di caratteristiche degli iscritti. Essi vanno comunque trattati in quanto ricoprono una certa rilevanza nel sistema scolastico provinciale e, come si evidenzia qui di seguito, in particolare per la popolazione con cittadinanza straniera.

Tab. 3.5. *Adulti con cittadinanza italiana e non italiana frequentanti corsi serali attivati presso le scuole secondarie di II grado e i Centri territoriali permanenti nella provincia di Bologna. A.s. 2012/2013 (ottobre)*

	Totale studenti	Studenti non italiani	% studenti non italiani su tot. studenti
Corsi serali presso istituzioni scolastiche	1.539	508	33,0
Centri territoriali permanenti	603	553	91,7
Totale	2.142	1.061	49,5

Nota: Le rilevazioni relative agli iscritti ai Centri territoriali permanenti che forniscono i dati più completi sono quelle di marzo, ma non essendo ancora disponibili per l'a.s. 2012/2013, si è fatto riferimento alla rilevazione di ottobre.

Fonte: Elaborazione Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna a partire da Osservatorio sulla scolarità Provincia di Bologna su dati Anagrafe regionale studenti Emilia-Romagna e Sictp-Sistema informativo Centri territoriali permanenti della provincia di Bologna.

Nell'a.s. 2012/2013 sono oltre 2.100 gli studenti iscritti a corsi scolastici serali attivati presso istituzioni scolastiche di II grado o presso Centri territoriali permanenti della provincia di Bologna (tab. 3.5). Le rilevazioni relative agli iscritti ai Centri territoriali permanenti in grado di fornire i dati più completi sono quelle di marzo (nella fattispecie 2013), ma non essendo ancora disponibili per l'a.s. 2012/2013, si è fatto in questa sede riferimento alla rilevazione di ottobre (2012). Ciò rende però poco opportuna la comparazione con i dati pubblicati nel precedente rapporto (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2012). Si può pertanto fare qui riferimento, come termine di paragone, al dato di ottobre dell'a.s. 2011/2012, che mostra all'incirca il medesimo numero di studenti complessivi (2.181) ed anche di studenti stranieri (1.199). I cittadini stranieri esibivano però un peso percentuale sul totale degli studenti più elevato, pari al 54,7% a fronte del 49,5% registrato nell'a.s. 2012/2013. Questa incidenza media deriva dal dato, decisamente più elevato, registrato nei Centri territoriali permanenti (91,3% di stranieri) e da quello, certamente meno elevato, dei corsi serali presso le istituzioni scolastiche in cui gli stranieri sono circa un terzo (33,0%).

La serie storica fornita dal rapporto provinciale sull'istruzione degli adulti (Provincia di Bologna-Osservatorio scolarità 2013) testimonia comunque come, anche per i corsi serali presso istituzioni scolastiche, si registri un incremento degli studenti stranieri, passati dai circa 400-470 negli aa.ss. 2008/2009-2011/2012 agli oltre 500 dell'a.s. 2012/2013, con un'incidenza sul totale degli studenti a sua volta passata dal 30% circa al 33,0%.

Fra gli studenti stranieri prevalgono i cittadini del Marocco (96 persone, pari al 18,9% del totale degli studenti stranieri), seguiti da rumeni (11,2%) e moldovi (10,4%).

3.5. *La formazione professionale*

Nell'ambito dei percorsi formativi professionali si possono essere individuare le seguenti aree: *a)* il diritto-dovere all'istruzione; *b)* la formazione per occupati e non occupati; *c)* la formazione regolamentata.

Il *diritto-dovere all'istruzione*, in ottemperanza alla legge n. 296/2006 che ha elevato a 10 anni l'obbligo di istruzione, prevede la possibilità dell'assolvimento di tale obbligo anche attraverso percorsi di formazione professionale³.

La *formazione per occupati e non occupati* consiste in interventi di politica attiva del lavoro per disoccupati, inoccupati e occupati attraverso attività di formazione professionale e percorsi di orientamento e accompagnamento per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, che la Provincia di Bologna programma e finanzia⁴.

La *formazione regolamentata* è riconducibile a un insieme eterogeneo di corsi regolamentati dalla Regione sulla base di indicazioni previste da specifiche norme comunitarie, nazionali o regionali. Si tratta essenzialmente di qualsiasi formazione specificamente orientata all'esercizio di una determinata professione e consistente in un ciclo di studi, eventualmente completato da una formazione professionale, un tirocinio professionale o una pratica professionale⁵.

Questo capitolo analizza la presenza dei cittadini stranieri nelle diverse categorie cui si possono ricondurre le attività di formazione professionale, che sono state previste e avviate negli anni 2012 e 2013 dalla Provincia di Bologna⁶.

³ In questo ambito, la Provincia di Bologna, tramite l'Unità operativa Programmazione attività formative-Servizio Scuola e formazione, gestisce la programmazione delle attività finanziate tramite Fondo sociale europeo, fondi ministeriali ed altri fondi.

⁴ Le azioni formative sono rivolte principalmente: all'adeguamento delle competenze dei lavoratori ed al miglioramento della competitività delle imprese; all'inserimento o reinserimento lavorativo di giovani e/o adulti non occupati; all'avvio di un percorso di avvicinamento al lavoro o di inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione; all'acquisizione di competenze da parte di lavoratori in cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, o in mobilità.

⁵ La Provincia di Bologna pubblica ogni anno un avviso pubblico per il rilascio di autorizzazioni ad attività formative non finanziate afferenti profili di Formazione regolamentata o ad attività formative finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze afferenti al sistema regionale delle qualifiche.

⁶ Il rapporto dell'Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna (2012) presentava i dati relativi alle attività avviate nell'anno 2011. In questa sede, si presenta l'aggiornamento relativo a due annualità.

Tab. 3.6. *Partecipanti effettivi ai corsi di formazione professionale della provincia di Bologna distinti fra italiani, comunitari (Ue) ed extracomunitari (extra-Ue). Corsi avviati negli anni 2007-2013*

	Italiani	Ue	Extra-Ue	Totale stranieri	Totale	Inc. % stranieri sul totale dei partecipanti
2007	1.984	90	641	731	2.715	26,9
2008	7.337	247	1.556	1.803	9.140	19,7
2009	13.891	284	1.864	2.148	16.039	13,4
2010	10.460	343	1.751	2.094	12.554	16,7
2011	9.125	466	1.513	1.979	11.104	17,8
2012	7.894	390	1.310	1.700	9.594	17,7
2013	6.849	299	1.178	1.477	8.326	17,7

Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo e Osservatorio offerta formativa-Programmazione, gestione, controllo, Settore Servizi alla persona e alla comunità della Provincia di Bologna.

Gli stranieri che hanno partecipato ai corsi di formazione professionale gestiti dalla Provincia di Bologna nel 2012 sono stati complessivamente 1.700, mentre nel 2013 sono scesi a 1.477. In entrambi gli anni, visto il parallelo decremento del numero complessivo di partecipanti, la loro incidenza sul totale degli allievi è stata pari al 17,7%, valore pressoché in linea con quello del 2011 (17,8%), dopo una costante crescita registrata nel triennio precedente (tab. 3.6).

Tale tasso di incidenza risultava decisamente più marcato nei primi due anni della serie storica a disposizione (19,7% nel 2008 e 26,9% nel 2007); tuttavia, va precisato che in questi due anni il numero di partecipanti complessivi era inferiore e, pertanto, questa elevata incidenza di partecipanti stranieri non significa anche una loro numerosità particolarmente elevata – anzi, nel 2007 si trattava di appena 731 persone, cresciute nel 2008 a 1.803, valori dunque inferiori a quelli registrati nei tre anni seguenti⁷ (tab. 3.6).

⁷ Nel 2007 ha preso avvio la prima annualità del nuovo Programma operativo regionale Fse 2007-2013, che si differenzia dal precedente (2000-2006) sia per una più scarsa disponibilità di risorse, sia per una diversa articolazione degli obiettivi (i cosiddetti «Assi»). In particolare, gli stranieri non sono più oggetto di interventi specificatamente riservati all'interno delle azioni destinate alle categorie in situazione di disagio, ma piuttosto sono inseriti nelle diverse attività sopra ricordate, destinate essenzialmente a occupati (Asse «Adattabilità») e a disoccupati (Asse «Occupabilità»), con un riconoscimento di priorità trasversale (come, ad esempio, per le donne). Pertanto, vista la scarsa comparabilità con i dati delle annualità precedenti, si presentano solo i dati relativi alle annualità della nuova programmazione. Tuttavia, anche fra le annualità della nuova programmazione, non è possibile una corretta comparazione dei dati, dal momento che il 2007 è stato peculiare per almeno due ordini di ragioni. In primo luogo, perché, in attesa di approvazione dello stesso da parte della Commissione europea, si è dato avvio alla program-

Tab. 3.7. *Partecipanti italiani e stranieri ai corsi di formazione professionale della provincia di Bologna avviati nel 2012 e nel 2013 per tipologia formativa (valori assoluti e percentuali)*

2013	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Esperienze individuali in situazioni lavorative	38	27	65	0,6	1,8	0,8
Formaz. all'interno diritto-dovere all'istruzione e alla formaz./percorsi nella formaz.	1.213	783	1.996	17,7	53,0	24,0
Formazione iniziale adulti	624	332	956	9,1	22,5	11,5
Formaz. creaz. impresa	284	54	338	4,1	3,7	4,1
Formazione per occupati	3.947	169	4.116	57,6	11,4	49,4
Formazione permanente	525	67	592	7,7	4,5	7,1
Formazione superiore	218	45	263	3,2	3,0	3,2
Totale	6.849	1.477	8.326	100	100	100
2012	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Esperienze individuali in situazioni lavorative	66	36	102	0,8	2,1	1,1
Formaz. all'interno diritto-dovere all'istruzione e alla formaz./percorsi nella formaz.	1.226	780	2.006	15,5	45,9	20,9
Formaz. all'interno dell'obbligo format., percorsi integrati nell'istruz.	1	0	1	0,0	0,0	0,0
Formaz. iniziale adulti	538	296	834	6,8	17,4	8,7
Formaz. creaz. impresa	44	18	62	0,6	1,1	0,6
Formazione per occupati	5.909	537	6.446	74,9	31,6	67,2
Formazione permanente	39	11	50	0,5	0,6	0,5
Formazione superiore	71	22	93	0,9	1,3	1,0
Totale	7.894	1.700	9.594	100	100	100

Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo e Osservatorio offerta formativa-Programmazione, gestione, controllo, Settore Servizi alla persona e alla comunità della Provincia di Bologna.

Da notare che in valori assoluti è dal 2009 che il numero di partecipanti

mazione delle attività «essenziali» e consolidate, e solo a partire dal 2008 si è sviluppata l'intera gamma dell'offerta formativa possibile. In secondo luogo perché nel 2007, per effetto del passaggio alla nuova programmazione, in alcuni segmenti dell'offerta formativa, a carattere biennale o triennale, si sono sommate le «code» della programmazione precedente e l'avvio della nuova.

Tab. 3.8. *Partecipanti effettivi ai corsi della provincia di Bologna avviati nel 2012 e nel 2013 per tipologia formativa, cittadinanza e genere*

2013	Italiani				Stranieri			
	M	F	Tot.	(N)	M	F	Tot.	(N)
Esperienze individuali in situazioni lavorative	76,3	23,7	100	(38)	63,0	37,0	100	(27)
Formaz. all'interno diritto-dovere all'istruzione e alla formazione	58,3	41,7	100	(1.213)	68,8	31,2	100	(783)
Formazione iniziale adulti	39,6	60,4	100	(624)	39,2	60,8	100	(332)
Formaz. creaz. impresa	49,3	50,7	100	(284)	29,6	70,4	100	(54)
Formaz. per occupati	63,6	36,4	100	(3.947)	42,0	58,0	100	(169)
Formaz. permanente	70,9	29,1	100	(525)	34,3	65,7	100	(67)
Formaz. superiore	32,1	67,9	100	(218)	26,7	73,3	100	(45)
Totale	59,5	40,5	100	(6.849)	54,7	45,3	100	(1.477)
2012	Italiani				Stranieri			
	M	F	Tot.	(N)	M	F	Tot.	(N)
Esperienze individuali in situazioni lavorative	78,8	21,2	100	(66)	66,7	33,3	100	(36)
Formaz. all'interno diritto-dovere all'istruzione e alla formazione	60,4	39,6	100	(1.226)	69,4	30,6	100	(780)
Formaz. all'interno dell'obbligo format., percorsi integrati nell'istruz.	100,0	0,0	100	(1)	--	--	-	(0)
Formazione iniziale adulti	45,4	54,6	100	(538)	50,0	50,0	100	(296)
Formaz. creaz. impresa	27,3	72,7	100	(44)	22,2	77,8	100	(18)
Formaz. per occupati	60,1	39,9	100	(5.909)	43,4	56,6	100	(537)
Formaz. permanente	20,5	79,5	100	(39)	9,1	90,9	100	(11)
Formaz. superiore	25,4	74,6		(71)	9,1	90,9	100	(22)
Totale	58,6	41,4	100	(7.894)	56,1	43,9	100	(1.700)

Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo e Osservatorio offerta formativa-Programmazione, gestione, controllo, Settore Servizi alla persona e alla comunità della Provincia di Bologna.

– italiani e stranieri – risulta in decremento.

Fra i partecipanti stranieri, si registra una netta prevalenza di cittadini

extracomunitari: hanno costituito oltre l'83% dei casi in tutti gli anni fino al 2010, sono scesi al 76,5% per le attività formative avviate nel corso del 2011 e poi risaliti al 77,1% per quelle avviate nel 2012 e al 79,8% per quelle del 2013.

Con riferimento alle diverse azioni formative, la tab. 3.7, evidenzia le differenze di rilievo nella distribuzione dei partecipanti italiani e stranieri nei diversi tipi di azione avviati nel biennio 2012-2013. Oltre la metà dei partecipanti stranieri (783 persone, pari al 53,0% del totale dei partecipanti stranieri) dei corsi avviati nel 2013 e quasi il 46% di quelli avviati nel 2012 risulta iscritto a percorsi nella formazione all'interno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Per i corsi avviati nel 2011 erano il 35,4% (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna, 2012).

Se fino al 2011 la tipologia formativa che raccoglieva la quota più consistente di partecipanti stranieri era la formazione per occupati – in cui ricadevano 961 partecipanti stranieri, pari al 48,6% del totale dei casi – essa nel 2012 registra un netto decremento, scendendo a 537 partecipanti, pari al 31,6% del totale dei partecipanti stranieri, fino ad attestarsi nel 2013 a 169 casi (11,4%), superata quindi, per quest'ultimo anno di attività, anche dalla formazione iniziale per adulti (332 partecipanti stranieri, pari al 22,5% del totale). La formazione per occupati continua ad essere quella con la più alta concentrazione di partecipanti italiani, pur esibendo un decremento anche per questo target: essa infatti raccoglieva oltre il 78% dei partecipanti italiani nei corsi avviati nel 2011, meno del 75% di quelli avviati nel 2012 e il 57,6% di quelli del 2013 (tab. 3.7).

Da sottolineare poi l'incremento negli ultimi anni del numero di cittadini stranieri partecipanti ai percorsi di formazione per creazione d'impresa: erano 9 nel 2010, circa 20 nel 2011 e 2012, 54 nel 2013.

Rispetto alla variabile di genere, dalla tab. 3.8 si può evincere, per il complesso dei partecipanti stranieri ai corsi gestiti a livello provinciale avviati nel 2012 e nel 2013, una leggera prevalenza maschile: gli uomini costituiscono infatti il 54,7% dei casi nel 2013 e il 56,1% nel 2012. Si tratta di valori percentuali in incremento rispetto al 50,2% registrato per i corsi avviati nel 2011 (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2012), ma che comunque rimangono inferiori a quelli rilevati per i partecipanti italiani, che vedono un'incidenza maschile del 58-59% nel 2012-2013 e del 62,0% nel 2011.

Per i partecipanti stranieri, si registra pertanto nell'ultimo biennio un nuovo incremento dell'incidenza maschile. Si consideri infatti che gli uomini costituivano circa i due terzi del totale dei partecipanti stranieri ai corsi del 2007, circa il 60% di quelli dei due anni seguenti e oltre il 53% di quelli delle attività formative avviate nel 2010, si era così arrivati ad una quasi equi-

Tab. 3.9. *Partecipanti effettivi ai corsi di formazione professionale della provincia di Bologna avviati nel 2013 e nel 2012 per genere e paese di cittadinanza (primi 20 paesi in ordine decrescente di numerosità per l'anno 2013)*

Cittadinanza	2013					2012				
	M	F	Tot.	(N)	Val. %	M	F	Tot.	(N)	Val. %
Romania	44,5	55,5	100	(236)	16,0	39,9	60,1	100	(298)	17,5
Marocco	55,1	44,9	100	(205)	13,9	62,4	37,6	100	(237)	13,9
Moldova	47,2	52,8	100	(123)	8,3	41,4	58,6	100	(145)	8,5
Albania	60,2	39,8	100	(108)	7,3	69,7	30,3	100	(99)	5,8
Pakistan	71,6	28,4	100	(95)	6,4	86,3	13,7	100	(73)	4,3
Filippine	71,6	28,4	100	(88)	6,0	56,5	43,5	100	(69)	4,1
Tunisia	70,0	30,0	100	(60)	4,1	86,5	13,5	100	(74)	4,4
Bangladesh	61,1	38,9	100	(54)	3,7	78,9	21,1	100	(76)	4,5
Ucraina	28,6	71,4	100	(42)	2,8	27,6	72,4	100	(58)	3,4
Perù	42,9	57,1	100	(35)	2,4	48,0	52,0	100	(50)	2,9
Polonia	33,3	66,7	100	(30)	2,0	35,6	64,4	100	(45)	2,6
Cina	65,5	34,5	100	(29)	2,0	58,8	41,2	100	(34)	2,0
Serbia	55,2	44,8	100	(29)	2,0	47,2	52,8	100	(36)	2,1
Nigeria	57,1	42,9	100	(28)	1,9	48,6	51,4	100	(35)	2,1
Camerun	41,7	58,3	100	(24)	1,6	52,6	47,4	100	(19)	1,1
Kosovo	80,0	20,0	100	(20)	1,4	75,0	25,0	100	(16)	0,9
Senegal	75,0	25,0	100	(20)	1,4	72,7	27,3	100	(22)	1,3
Ecuador	46,7	53,3	100	(15)	1,0	37,5	62,5	100	(16)	0,9
Brasile	35,7	64,3	100	(14)	0,9	14,3	85,7	100	(7)	0,4
India	78,6	21,4	100	(14)	0,9	81,3	18,8	100	(16)	0,9
Altri paesi	52,4	47,6	100	(208)	14,1	59,3	40,7	100	(275)	16,2
Totale	54,7	45,3	100	(1.477)	100	56,1	43,9	100	(1.700)	100

Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo e Osservatorio offerta formativa-Programmazione, gestione, controllo, Settore Servizi alla persona e alla comunità della Provincia di Bologna.

distribuzione di genere nel 2011, per poi assistere, appunto, ad un nuovo incremento della porzione maschile dei partecipanti nel 2012 e, seppur in nuovo rallentamento, nel 2013.

Questo, leggero, maggior peso percentuale dei partecipanti stranieri maschi non si rileva per tutte le azioni formative (tab. 3.8). Per alcune di queste si rileva, anzi, una preponderanza femminile. È questo il caso della formazione per la creazione di impresa (in entrambe le annualità oltre sette partecipanti stranieri su dieci sono donne), della formazione per occupati (circa 58% di donne fra i partecipanti stranieri, in questo caso in controtendenza rispetto a quanto rilevato per i partecipanti italiani, che vedono una prevalenza della componente maschile), della formazione permanente (a netta prevalen-

Tab. 3.10. *Partecipanti italiani e stranieri ai corsi di formazione professionale della provincia di Bologna avviati nel 2011, nel 2012 e nel 2013 per classi di età (valori percentuali)*

Età	Italiani			Stranieri		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Meno di 25	20,3	21,0	23,4	46,0	53,3	61,1
25-44	50,8	48,0	43,8	43,3	36,3	32,4
45-54	20,7	20,3	22,6	9,6	8,6	5,6
55 e oltre	8,2	10,7	10,2	1,1	1,8	0,9
Totale	100	100	100	100	100	100
N	9.125	7.894	6.849	1.979	1.700	1.477

Fonte: Elaborazione su dati Sistema informativo e Osservatorio offerta formativa-Programmazione, gestione, controllo, Settore Servizi alla persona e alla comunità della Provincia di Bologna.

za femminile in entrambe le annualità prese in esame, sia per gli italiani che per gli stranieri), della formazione superiore (anche in questo caso con una marcata prevalenza femminile, sia per gli italiani che per gli stranieri, anche se più accentuata nel 2012 che nel 2013) e, per il solo 2013, della formazione iniziale per adulti (60,8% di donne fra i partecipanti stranieri, dato del tutto in linea con quello che si registra per la componente italiana dei partecipanti).

Dalla tab. 3.9 si evince poi che la cittadinanza più presente, con il 16,0% del totale dei partecipanti stranieri dei corsi avviati nel 2013, è quella rumena. Risulta però in progressiva flessione nell'ultimo triennio, dato che i rumeni erano oltre il 18% dei partecipanti nel 2011 e il 17,5% nel 2012 (mentre per i corsi del 2010 costituivano appena l'11,5% del totale). Seguono i cittadini del Marocco, che sono poco meno del 14% del totale dei partecipanti stranieri sia nel 2013 che nel 2012, mentre nel 2011 si collocavano al terzo posto con un peso percentuale inferiore al 10%. Al terzo posto, con poco più di otto partecipanti su 100, la Moldova, che nel 2011 si collocava al quarto posto. Inoltre, se si considerano le cittadinanze più rappresentate fra i partecipanti ai percorsi formativi del 2012 e del 2013, si nota una prevalenza femminile fra quanti provengono dall'area dell'Europa orientale (*in primis*, Romania, Moldova, Ucraina, Polonia), in linea con la preponderanza femminile che, per queste comunità, si registra anche in termini di popolazione residente (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013). Le donne prevalgono anche fra i partecipanti dei paesi dell'America centro-meridionale come Perù, Ecuador e Brasile. In linea con la distribuzione per genere dei cittadini residenti, si rileva poi una prevalenza maschile per i Paesi dell'area del Maghreb, così come per Pakistan, Bangladesh e India (tab. 3.9).

Per quanto concerne infine l'età, per i partecipanti stranieri si osserva

una maggior concentrazione nelle classi più giovani (dato prevedibile vista la loro maggiore presenza nei percorsi di assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo), per di più in incremento. Infatti, nella fascia di età al di sotto dei 25 anni si trova oltre la metà dei partecipanti stranieri sia nel 2013 (61,1%) che nel 2012 (53,3%) e una quota comunque consistente nel 2011 (46,0%), a fronte di un peso percentuale di questa fascia di età per gli italiani mai superiore a un quarto dei casi. Specularmente, per gli stranieri si evidenzia un peso del tutto minoritario (massimo del 10,7% nel 2011 e inferiore al 7% nel 2013) – ed inferiore a quello registrato per gli italiani – dei partecipanti di almeno 45 anni (tab. 3.10).

4. L'università

Dopo la riforma degli ordinamenti didattici e dall'introduzione del cosiddetto «3+2», «le immatricolazioni all'università sono riprese in misura cospicua, recuperando il terreno perduto nel corso degli anni novanta» (Cammelli e Gasperoni 2012, 24). Tuttavia, tale crescita si è esaurita – sia per l'Ateneo di Bologna (inteso naturalmente nel suo complesso, dunque comprensivo anche dei campus della Romagna) che, più in generale, per le università italiane – già dall'anno accademico (a.a.) 2005/2006, con una progressiva contrazione del numero di immatricolati. A livello nazionale tale contrazione è proseguita in tutti i seguenti anni accademici di cui si dispone di dati (cioè fino all'a.a. 2011/2012). L'Ateneo bolognese ha invece mostrato un'inversione di tendenza già a partire dall'a.a. 2009/2010, quando le immatricolazioni hanno ricominciato ad aumentare⁸.

In questi stessi anni, il numero di immatricolati con cittadinanza non italiana è cresciuto, pur con una flessione nell'a.a. 2009/2010: l'ultimo dato disponibile, relativo all'a.a. 2011/2012 indica 1.146 immatricolati stranieri (tab. 4.1), il valore più alto registrato nell'intera serie storica a disposizione (il secondo valore più elevato era quello relativo all'a.a. 2006/2007, con 1.063 immatricolati stranieri).

Ciò si traduce in un incremento dell'incidenza della componente non italiana degli immatricolati, con un picco particolarmente marcato fra l'a.a. 2005/2006 (5,8% di incidenza) e il successivo 2006/2007 (7,0%) ed anche nei due anni accademici seguenti, fino ad arrivare al 7,7% dell'a.a. 2008/2009. Il tasso si è poi contratto, in linea con la flessione degli immatricolati stranieri poc'anzi ricordata, nell'a.a. 2009/2010 (6,7%), con un parziale recupero nei due anni accademici successivi, fino ad arrivare al 7,3% dell'a.a. 2011/2012, in linea con il dato dell'a.a. 2007/2008 e secondo soltanto, appunto, a quello dell'a.a. 2008/2009.

Dalla tab. 4.1 si può inoltre rilevare la capacità attrattiva dell'Ateneo bolognese, che concentra quasi due terzi (63,8%) del totale degli immatricolati stranieri in Emilia-Romagna⁹. La conseguenza è che gli andamenti – in termini assoluti e relativi – appena illustrati per l'Ateneo bolognese si ritrovano anche per quelli dell'intera regione Emilia-Romagna, che presenta però

⁸ Per il complesso degli Atenei emiliano-romagnoli, questa crescita, dopo un incremento fra l'a.a. 2008/2009 e il seguente, nei due anni accademici successivi si è arrestata e si è assistito a una nuova flessione.

⁹ Gli immatricolati stranieri dell'a.a. 2011/2012 nell'Ateneo di Bologna costituiscono il 9,5% degli immatricolati stranieri al complesso degli Atenei italiani. Si consideri che il peso percentuale del totale degli immatricolati (italiani e stranieri) a Bologna è invece pari al 5,6% del totale degli immatricolati negli Atenei italiani.

Tab. 4.1. *Studenti universitari con cittadinanza non italiana immatricolati negli Atenei della provincia di Bologna, dell'Emilia-Romagna e dell'Italia. Aa.aa. 2001/2002-2011/2012 (valori assoluti e percentuali)*

A.a.	Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
	Immatri-colati stranieri	Inc. % immatri-colati stranieri	Immatri-colati stranieri	Inc. % immatri-colati stranieri	Immatri-colati stranieri	Inc. % immatri-colati stranieri
2001/02	703	4,4	1.142	4,2	5.554	1,7
2002/03	785	4,4	1.273	4,3	7.168	2,2
2003/04	815	4,3	1.307	4,1	8.191	2,4
2004/05	1.012	5,7	1.498	5,2	8.758	2,6
2005/06	985	5,8	1.458	5,2	9.099	2,8
2006/07	1.063	7,0	1.611	6,3	10.268	3,3
2007/08	1.023	7,3	1.637	6,6	11.500	3,7
2008/09	1.033	7,7	1.667	6,8	11.704	4,0
2009/10	982	6,7	1.699	6,4	12.188	4,2
2010/11	1.035	6,8	1.692	6,5	11.886	4,1
2011/12	1.146	7,3	1.795	7,2	12.090	4,3

Nota: Sono compresi tutti i tipi di corso di studio. I dati relativi all'a.a. 2011/2012 sono aggiornati al 12 marzo 2013. I dati relativi alla regione Emilia-Romagna si riferiscono agli Atenei di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma.

Fonte: Elaborazione su dati Miur-Ufficio di Statistica Università e Ricerca.

sistematicamente dei tassi di incidenza leggermente più bassi di quelli di Bologna.

I tassi provinciali e regionali sono poi più elevati (mediamente di oltre 2 punti percentuali) di quello nazionale, che raggiunge il suo picco nell'a.a. 2011/2012 facendo registrare un'incidenza degli immatricolati stranieri pari al 4,3% (tab. 4.1).

L'incremento del numero degli immatricolati stranieri si riflette anche sul dato complessivo degli iscritti stranieri, che mostra una crescita nel corso degli anni accademici presi in esame in termini assoluti e percentuali rispetto al totale degli studenti¹⁰ (tab. 4.2). Infatti, nell'a.a. 2001/2002, gli studenti stranieri dell'Università di Bologna erano poco più di 3mila e costituivano il 3,1% del totale degli iscritti; già nell'a.a. 2004/2005 erano cresciuti di quasi mille unità, con un incremento dell'incidenza di circa un punto percentuale.

¹⁰ Si registra soltanto una contenuta flessione, nei valori assoluti, fra il 2006/2007 e il 2007/2008; a fronte comunque di un ancor più marcato decremento degli iscritti totali, anche in quel biennio si rileva una crescita dell'incidenza degli iscritti stranieri sul totale degli iscritti.

Tab. 4.2. *Studenti universitari con cittadinanza non italiana iscritti negli Atenei della provincia di Bologna, dell'Emilia-Romagna e dell'Italia. Aa.aa. 2001/2002-2011/2012 (valori assoluti e percentuali)*

A.a.	Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
	Iscritti stranieri	% iscritti stranieri sul totale	Iscritti stranieri	% iscritti stranieri sul totale	Iscritti stranieri	% iscritti stranieri sul totale
2001/02	3.022	3,1	4.664	3,0	25.977	1,5
2002/03	3.301	3,3	5.224	3,2	31.343	1,8
2003/04	3.531	3,5	5.620	3,4	35.299	1,9
2004/05	3.888	4,0	6.182	3,9	38.298	2,1
2005/06	4.166	4,3	6.425	4,1	41.575	2,3
2006/07	4.723	5,1	7.062	4,7	47.521	2,6
2007/08	4.602	5,2	7.064	4,7	51.803	2,9
2008/09	4.846	5,7	7.492	5,1	55.731	3,1
2009/10	5.001	6,0	7.921	5,4	59.515	3,3
2010/11	5.137	6,2	8.119	5,5	62.074	3,5
2011/12	5.368	6,5	8.397	5,9	64.412	3,7

Nota: Sono compresi tutti i tipi di corso di studio. I dati relativi all'a.a. 2010/2011 sono aggiornati al 12 marzo 2013. I dati relativi alla regione Emilia-Romagna si riferiscono agli Atenei di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma.

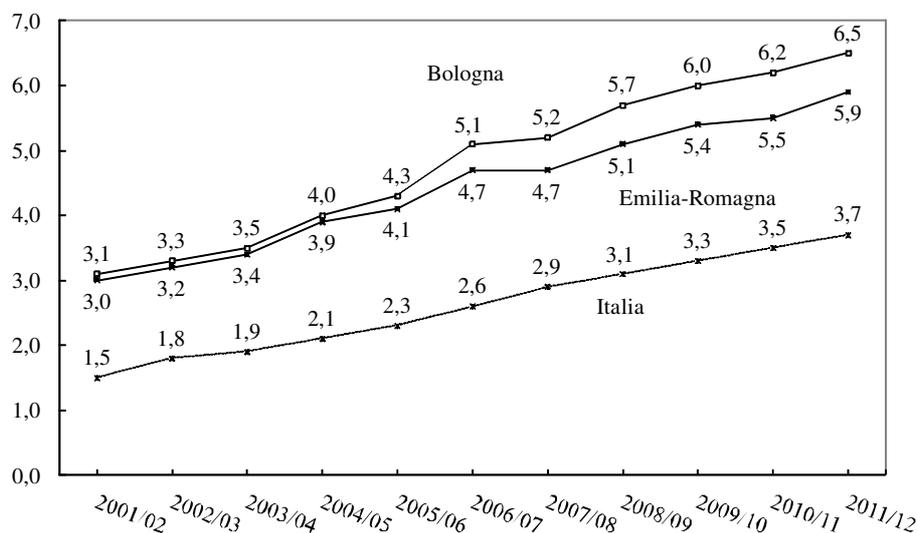
Fonte: Elaborazione su dati Miur-Ufficio di Statistica Università e Ricerca.

Nei successivi due anni accademici si è registrata una crescita di circa un altro migliaio di unità, con l'incidenza a sua volta aumentata di oltre un punto percentuale (5,1%). Nell'a.a. 2009/2010 gli studenti con cittadinanza straniera iscritti all'Ateneo di Bologna superavano per la prima volta le 5mila unità e raggiungevano un'incidenza sul totale del 6%; la tendenza si è rafforzata ulteriormente negli anni accademici seguenti, fino ad arrivare nell'a.a. 2011/2012 a 5.368 studenti stranieri iscritti, pari al 6,5% del totale degli iscritti (tab. 4.2).

Fra l'a.a. 2001/2002 e l'a.a. 2011/2012 gli studenti stranieri iscritti all'Ateneo di Bologna sono aumentati del 77,6%. Va però aggiunto che nello stesso periodo, negli Atenei dell'Emilia-Romagna si è rilevato un incremento dell'80% e addirittura del 148% a livello nazionale. Tale dato va però letto ricordando che, parallelamente, il numero complessivo di studenti iscritti all'Ateneo di Bologna è diminuito di oltre il 15%, quello degli iscritti alle università emiliano-romagnole dell'8,5%, mentre a livello nazionale si è registrato un incremento dello 0,5%.

Ad ogni modo, si deve evidenziare, per l'intera serie storica e anche per l'ultimo anno accademico a disposizione, la più alta incidenza degli studenti stranieri nell'Ateneo bolognese rispetto sia al dato regionale che, soprattutto,

Fig. 4.1. *Incidenza percentuale iscritti con cittadinanza non italiana sul totale degli iscritti in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia. Aa.aa. 2001/2002-2011/2012*



Nota: Sono compresi tutti i tipi di corso di studio. I dati relativi all'a.a. 2011/2012 sono aggiornati al 12 marzo 2013. I dati relativi alla regione Emilia-Romagna si riferiscono agli Atenei di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma.

Fonte: Elaborazione su dati Miur-Ufficio di Statistica Università e Ricerca.

nazionale¹¹, come illustrato dalla fig. 4.1, che sottolinea comunque anche il progressivo incremento del tasso di incidenza per tutti e tre i livelli territoriali esaminati.

Interessante è poi procedere alla disamina della cittadinanza degli studenti iscritti all'Ateneo bolognese (tab. 4.3). Il primo posto è occupato, come già nel precedente anno accademico (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2012), da quanti provengono dall'Albania, con 859 iscritti (in leggera flessione rispetto all'a.a. 2010/2011), pari al 16,0% del totale degli iscritti con cittadinanza non italiana (17,1% nel precedente anno accademico) e assai distanziati dal secondo paese più rappresentato, la Cina, con 658 iscritti (in netto incremento rispetto ai 579 dell'a.a. 2010/2011), corrispondenti al 12,3% del totale, in crescita di un punto percentuale rispetto al precedente

¹¹ Nel leggere questo dato si deve ricordare la presenza, nel conteggio degli studenti stranieri, anche dei cittadini di San Marino che, anche per prossimità geografica, optano sovente per le facoltà dell'Ateneo bolognese.

anno accademico. Dopo i sammarinesi, collocati al terzo posto, al quarto si trovano gli originari della Romania (5,3%), che superano così i greci (4,6%), per la prima volta superati anche dai camerunensi (5,0%). Il Camerun è il primo paese africano che si incontra e che mostra un discreto incremento rispetto al 4,3% di incidenza fatto registrare nell'a.a. 2010/2011. Segue un altro paese africano: il Marocco con il 3,2% e in leggera flessione. A fini di comparazione, si ricorda che anche a livello regionale si trova al primo posto l'Albania, seguita però dal Camerun, poi dalla Cina e dalla Romania. Si nota una chiara discrasia fra questa graduatoria e quella dei paesi di cittadinanza più numerosi dal punto di vista dei residenti (Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna 2013), con un'indubbia sovra-rappresentazione fra gli iscritti all'università dei cittadini di Camerun, Grecia, Israele, Iran e Germania. Il confronto fra queste due graduatorie risente naturalmente di due problemi, che lo rendono piuttosto impreciso: in primo luogo, gli stranieri iscritti all'università di Bologna non sono necessariamente residenti in questo territorio; in secondo luogo, non è disponibile una elaborazione che presenti la distribuzione congiunta dei residenti stranieri per cittadinanza ed età, che consentirebbe una analisi maggiormente precisa, dato che, come noto, gli studi universitari sono appannaggio essenzialmente delle fasce giovani della popolazione.

La tab. 4.3 presenta anche la disaggregazione per genere degli iscritti stranieri, evidenziando la prevalenza della componente femminile (61,7%), per di più in crescita (era pari al 60,5% nel precedente a.a. 2010/2011). Questa preponderanza femminile non è comune a tutti i singoli paesi di cittadinanza; risulta infatti particolarmente marcata per la Romania (73,9% di donne), la Moldavia (70,3%), l'Ucraina (81,5%), la Polonia (84,3%) e la Russia (84,5%), in linea con quanto evidenziato nel primo rapporto dell'Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna (2013) relativo ai cittadini residenti, da cui emerge chiaramente la netta preponderanza femminile fra i cittadini residenti provenienti da questi paesi e, più in generale, dall'Europa centro-orientale. Anche l'Albania e la Cina mostrano una prevalenza di donne. Va del resto notato che l'unico dei primi venti paesi maggiormente rappresentati fra gli studenti iscritti all'Università di Bologna che presenta una maggioranza maschile è Israele (42,7% di donne).

Tutte le facoltà dell'Ateneo bolognese nell'a.a. 2011/2012, così come in quello precedente, vedono la presenza di studenti con cittadinanza non italiana (il dettaglio della distribuzione di frequenza è presentato in tab. 4.4). La facoltà che mostra il più alto numero e la più alta concentrazione di studenti iscritti stranieri è Economia (comprensiva delle facoltà di Bologna, Forlì e Rimini), che raccoglie il 19,2% degli iscritti stranieri, seguita da Lettere e filosofia (soltanto al quarto posto nell'a.a. 2010/2011), da Ingegneria (comprensiva delle facoltà di Bologna e di Cesena) e da Medicina e chirurgia, en-

Tab. 4.3. *Studenti con cittadinanza non italiana iscritti all'Ateneo di Bologna per cittadinanza (primi 20 paesi in ordine decrescente di numerosità complessiva). A.a. 2011/2012*

Cittadinanza	M	F	Totale	Distribuzione %	% F su totale
Albania	295	564	859	16,0	65,7
Cina	238	420	658	12,3	63,8
San Marino	206	217	423	7,9	51,3
Romania	75	212	287	5,3	73,9
Camerun	129	141	270	5,0	52,2
Grecia	116	129	245	4,6	52,7
Marocco	68	103	171	3,2	60,2
Israele	94	70	164	3,1	42,7
Ucraina	28	123	151	2,8	81,5
Moldova	41	97	138	2,6	70,3
Iran	51	79	130	2,4	60,8
Germania	51	65	116	2,2	56,0
Russia	16	87	103	1,9	84,5
Polonia	16	86	102	1,9	84,3
Francia	31	58	89	1,7	65,2
Svizzera	35	50	85	1,6	58,8
Bulgaria	27	55	82	1,5	67,1
Perù	33	38	71	1,3	53,5
Colombia	28	42	70	1,3	60,0
Turchia	26	41	67	1,2	61,2
Altri paesi	450	637	1.087	20,2	58,6
Totale	2.054	3.314	5.368	100	61,7

Nota: Sono compresi tutti i tipi di corso di studio. I dati relativi all'a.a. 2011/2012 sono aggiornati al 12 marzo 2013.

Fonte: Elaborazione su dati Miur-Ufficio di Statistica Università e Ricerca.

trambe attestate all'11,7% del totale degli studenti stranieri iscritti.

La distribuzione per facoltà degli studenti stranieri rispecchia solo parzialmente quella degli italiani. Infatti, i primi tre posti della graduatoria appena illustrata non corrispondono a quelli rilevati con riferimento ai soli studenti italiani: questi ultimi risultano maggiormente concentrati nelle facoltà di Lettere e filosofia (15,2%), Ingegneria (14,4%) e Giurisprudenza (10,2%); fra gli studenti stranieri quest'ultima facoltà si trova invece al sesto posto (7,0%), superata anche da Scienze politiche, che – con i campus di Bologna e Forlì – raccoglie l'8,1% degli studenti stranieri iscritti. La considerevole presenza straniera nelle facoltà tradizionalmente considerate «forti» (come ad esempio Ingegneria, Medicina e chirurgia, Economia) parrebbe in contrasto con quanto sottolineato nei capitoli precedenti circa la limitata

Tab. 4.4. *Studenti iscritti all'Ateneo di Bologna per facoltà e cittadinanza (ordine decrescente di numero di iscritti stranieri). A.a. 2011/2012*

Facoltà	Iscritti italiani	% iscritti italiani	Iscritti stranieri	% iscritti stranieri	Totale	Inc. % stranieri
Economia ^a	7.147	9,3	1.028	19,2	8.175	12,6
Lettere e filosofia	11.727	15,2	662	12,3	12.389	5,3
Ingegneria ^b	11.057	14,4	629	11,7	11.686	5,4
Medicina e chirurgia	5.828	7,6	627	11,7	6.455	9,7
Scienze politiche ^c	6.249	8,1	435	8,1	6.684	6,5
Giurisprudenza	7.883	10,2	376	7,0	8.259	4,6
Farmacia	3.143	4,1	293	5,5	3.436	8,5
Lingue e letterature straniere	2.998	3,9	292	5,4	3.290	8,9
Scienze matematiche, fisiche e naturali	5.744	7,5	268	5,0	6.012	4,5
Scienze della formazione	5.150	6,7	152	2,8	5.302	2,9
Agraria	1.708	2,2	122	2,3	1.830	6,7
Scienze statistiche	906	1,2	95	1,8	1.001	9,5
Psicologia	1.725	2,2	84	1,6	1.809	4,6
Medicina veterinaria	1.248	1,6	76	1,4	1.324	5,7
Chimica industriale	632	0,8	74	1,4	706	10,5
Scuola sup. lingue moderne interpreti e traduttori	752	1,0	53	1,0	805	6,6
Conservazione beni culturali	902	1,2	51	1,0	953	5,4
Scienze motorie	1.486	1,9	26	0,5	1.512	1,7
Architettura	710	0,9	25	0,5	735	3,4
Totale	76.995	100	5.368	100	82.363	6,5

^a Comprende le facoltà di Bologna, Forlì e Rimini.

^b Comprende le facoltà di Bologna e Cesena.

^c Comprende le facoltà di Bologna e Forlì.

Nota: Sono compresi tutti i tipi di corso di studio. I dati relativi all'a.a. 2011/2012 sono aggiornati al 12 marzo 2013.

Fonte: Elaborazione su dati Miur-Ufficio di Statistica Università e Ricerca.

riuscita scolastica dei giovani con cittadinanza straniera nel primo e secondo ciclo di istruzione. Si potrebbe pertanto ipotizzare che la componente straniera iscritta all'università sia costituita non tanto da «seconde generazioni» quanto da trasferimenti temporanei a scopo di studio di figli di famiglie, probabilmente relativamente agiate, con obiettivi di promozione sociale piuttosto

Tab. 4.5. *Laureati con cittadinanza non italiana in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2002-2011*

Anno	Bologna		Emilia-Romagna		Italia	
	Laureati stranieri	% laureati stranieri	Laureati stranieri	% laureati stranieri	Laureati stranieri	% laureati stranieri
2002	223	1,8	346	1,7	2.388	1,2
2003	262	1,8	407	1,8	2.863	1,2
2004	323	1,9	499	1,9	3.505	1,3
2005	410	2,3	591	2,0	4.438	1,5
2006	440	2,7	679	2,5	5.027	1,7
2007	525	3,3	796	3,0	5.842	2,0
2008	561	3,5	885	3,3	6.268	2,1
2009	566	3,6	857	3,3	6.554	2,3
2010	699	4,6	1.052	4,1	7.160	2,5
2011	782	5,3	1.184	4,6	9.057	3,1

Nota: Sono compresi tutti i tipi di corso di studio. I dati si riferiscono all'anno solare. Per l'anno solare 2011 i dati sono aggiornati al 13 novembre 2013. I dati relativi alla regione Emilia-Romagna si riferiscono agli Atenei di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma.

Fonte: Elaborazione su dati Miur-Ufficio di Statistica Università e Ricerca.

sto definiti¹².

La diversa distribuzione per facoltà degli studenti italiani e di quelli stranieri si riflette in un differente tasso di incidenza percentuale di questi ultimi sul totale degli iscritti. Essi infatti costituiscono il 12,6% degli iscritti alle facoltà di Economia, il 9,7% di Medicina e chirurgia, mentre mostrano un peso decisamente inferiore, intorno al 4-5%, a Ingegneria, Lettere e filosofia e Giurisprudenza. Gli iscritti stranieri, pur con numerosità non particolarmente elevate, mostrano un'elevata incidenza a Lingue e letterature straniere (8,9%), a Farmacia (8,5%) e, ancor di più, a Scienze statistiche (9,5%) e a Chimica industriale (10,5%).

La progressiva crescita illustrata in precedenza con riferimento agli iscritti e agli immatricolati con cittadinanza straniera nell'Università di Bologna ed altresì dell'Emilia-Romagna e dell'Italia si rispecchia naturalmente anche nell'incremento del numero e del peso percentuale dei laureati stranieri. Nell'anno solare 2011, nell'Ateneo di Bologna si sono infatti laureati 782 studenti stranieri, pari al 5,3% del totale dei laureati di quello stesso anno (tab. 4.5). Tale incidenza percentuale risulta superiore a quella registrata per gli Atenei emiliano-romagnoli (4,6%) e di quelli dell'intero Paese (3,1%). Si

¹² A questo riguardo, si deve ricordare l'attivazione di progetti bilaterali a favore di cittadini stranieri per lo studio presso Atenei italiani e il fatto che, generalmente, questi studenti provenienti dall'estero scelgono percorsi di studio altamente professionalizzanti.

ricorda che dei 1.184 stranieri laureati nelle Università dell'Emilia-Romagna nel 2011, circa due terzi (66,0%) hanno conseguito la laurea presso l'Ateneo di Bologna.

Il dato provinciale del 2011 risulta in significativo incremento rispetto a quello dell'anno solare 2010 (4,6%), a sua volta cresciuto di un punto percentuale rispetto al precedente (tab. 4.5).

La netta crescita del numero e dell'incidenza percentuale dei laureati stranieri si evidenzia chiaramente prendendo in esame l'intera serie storica per gli anni 2002-2011. I laureati stranieri nel 2001 erano 223, pari all'1,8% del totale dei laureati di quell'anno; nel 2006 erano già pressoché raddoppiati (440, pari al 2,7%) e già l'anno seguente superavano le 500 unità e il 3% di incidenza, fino ad arrivare, come sopra sottolineato, a quasi 800 unità e al 5,3% del totale dei laureati nel 2011.

Riferimenti bibliografici

- Besozzi, E. e Tiana, M.T. (a cura di)
2005 *Insieme a scuola 3. La terza indagine regionale*, Milano, Fondazione Ismu.
- Cammelli, A. e Gasperoni, G. (a cura di)
2012 *La formazione universitaria* (<http://psm.bologna.it/wp-content/uploads/2012/06/Cammelli-Report-Formazione-Universitaria.pdf>).
- Dalla Zuanna, G., Farina, P. e Strozza, S.
2009 *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro paese?*, Bologna, Il Mulino.
- De Luigi, N., Vanelli, V.
2013 *Studiare e formarsi*, in Rettaroli, R. e Zurla, P. (a cura di), *Sviluppo sociale e benessere in Emilia-Romagna. Trasformazioni, sfide e opportunità*, Milano, Franco Angeli.
- Favaro, G.
1998 *Bambini stranieri a scuola*, in «Servizi sociali: minori immigrati. Identità, bisogni», n. 2.
- Ferrara, R., Labadia, C. e Strozza, S.
2008 *Gli alunni stranieri nelle scuole medie campane: caratteristiche, aspirazioni e problemi di inserimento*, in Casacchia, O., Natale, L., Paterno, A. e Terzera, L. (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, Milano, Franco Angeli, 2008, pp. 143-162.
- Iress/Provincia di Bologna
2009 *I servizi educativi per la prima infanzia nella provincia di Bologna. Caratteristiche e tendenze*, Provincia di Bologna, febbraio.
- Istituto Cattaneo/Provincia di Bologna
2013 *Cittadini stranieri in provincia di Bologna: caratteristiche e tendenze. Il profilo socio-demografico dei cittadini stranieri in provincia di Bologna – Edizione 2013 (Prima sezione)*.
2012 *Cittadini stranieri in provincia di Bologna: caratteristiche e tendenze. Rapporto di ricerca Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna*.
- Mantovani, D.
2008 *Gli studenti stranieri sui banchi di scuola in Emilia-Romagna*, in Gasperoni G. (a cura di), *Le competenze degli studenti in Emilia-Romagna. I risultati di Pisa 2006*, Bologna, Il Mulino, pp. 161-195.
- Mantovani, D.
2011 *Ritardo e ripetenza scolastica fra gli studenti stranieri nella provincia di Bologna*, in M. Barbagli e C. Schmoll (a cura di), *Stranieri in Italia. La generazione dopo*, Bologna, Il Mulino, pp. 149-195.
- Miur-Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
2005 *Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana. Anno scolastico 2003-2004*, Roma.

- 2008 *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.s. 2007/2008*, Roma.
2009 *Alunni con cittadinanza non italiana. Scuole statali e non statali. A.s. 2007/2008*, Roma.

Miur-Fondazione Ismu

- 2011 *Alunni con cittadinanza non italiana. Verso l'adolescenza. Rapporto nazionale. A.s. 2010/2011*, Quaderni Ismu 4/2011, Milano, Fondazione Ismu.

Morgagni, E. (a cura di)

- 2012 *Scuola e formazione*, Piano strategico metropolitano di Bologna (http://psm.bologna.it/wp-content/uploads/2012/06/Morgagni_Report-Scuola-e-Formazione.pdf).

Orfm (Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio-Regione Emilia-Romagna)

- 2013 *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2013*.

Provincia di Bologna-Osservatorio scolarità

- 2012 *Rapporto sulla scolarità in provincia di Bologna. 2011*, Bologna (www.provincia.bologna.it/scuola/Engine/RAServePG.php/P/258011301009/T/Report).
2013 *Report. L'istruzione degli adulti a Bologna e provincia. A.s. 2012/2013*, Bologna (www.provincia.bologna.it/scuola/Engine/RAServeFile.php/f/Osservatorio/REPORT_ISTRUZIONE_ADULTI_2013.pdf).

Regione Emilia-Romagna

- 2008 *Crescere in Emilia-Romagna. Secondo rapporto sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza*, Bergamo, Edizioni Junior.
2011 *Report sul sistema educativo in Emilia-Romagna. 01*, Bologna, I Quaderni Educazione Ricerca Emilia-Romagna.

Regione Emilia-Romagna-Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza

- 2012 *I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna. Anno educativo 2010/2011 e serie storiche*, Bologna.